

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

210^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2002

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-67

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta) 69-118*

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo) 119-145*

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

GOVERNO, TRASMISSIONE DI DOCUMENTI. COMMISSIONI PERMANENTI, AUTORIZZAZIONE ALLA CONVOCAZIONE 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(795-B) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE	2, 3, 4 e passim
RIPAMONTI (Verdi-U)	3, 6, 7 e passim
BEDIN (Mar-DL-U)	4, 10
BOSCETTO (FI), relatore	4, 26, 31 e passim
MANTOVANO, sottosegretario di Stato per l'interno	6, 26, 31 e passim
DE ZULUETA (DS-U)	9, 10, 26 e passim
DE PETRIS (Verdi-U)	17, 18, 19 e passim
GIARETTA (Mar-DL-U)	28
BOCO (Verdi-U)	31, 32, 33 e passim
GUERZONI (DS-U)	37, 39, 40 e passim
TREU (Mar-DL-U)	45
TOIA (Mar-DL-U)	46, 48, 49
Verifiche del numero legale	3, 23, 24 e passim
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	6, 7, 8 e passim

Seguito della discussione e approvazione:

(1501) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

TURRONI (Verdi-U)	Pag. 50, 52, 54 e passim
TOIA (Mar-DL-U)	56
BAIO DOSSI (Mar-DL-U)	57
MALENTACCHI (Misto-RC)	57
DETTORI (Mar-DL-U)	62
SPECCHIA (AN)	63
GIOVANELLI (DS-U)	64

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Convocazione	66
--------------------	----

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2002 67

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 795-B:

Articolo 27 ed emendamento	69
Articolo 28 ed emendamenti	70
Articolo 29	71
Articolo 30 ed emendamenti	72
Articolo 31	74
Articolo 32, emendamenti e ordini del giorno G32.1 e G32.2	74
Articolo 33, emendamenti e ordini del giorno G33.1, G33.2 e G33.3	100
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 33	113

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

DISEGNO DI LEGGE N. 1501:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione
e modificazioni apportate dalla Camera dei
deputati Pag. 114

Decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92:

Articolo 1 ed emendamento 1.102 e seguenti 114
Articolo 2 118

ALLEGATO B

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-
TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .** 119

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati .. Pag. 138
Annunzio di presentazione 138
Assegnazione 139

GOVERNO

Trasmissione di documenti e assegnazione .. 139

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 66
Apposizione di nuove firme ad interpellanze e
ad interrogazioni 139
Interrogazioni 140
Ritiro di interrogazioni 145

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Governo, trasmissione di documenti

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. In data 9 luglio il Presidente del Consiglio ha trasmesso il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006 (Doc. LVII, n. 2), che è stato deferito alla Commissione bilancio, previ pareri, da esprimersi entro il 16 luglio, di tutte le Commissioni permanenti e della Giunta per gli affari delle Comunità Europee ed eventuali osservazioni della Commissione parlamentare per le questioni regionali, che sono dunque autorizzate a convocarsi. La Commissione bilancio riferirà all'Assemblea in una data che verrà stabilita dal Presidente in base alle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(795-B) *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Ricorda altresì che nella seduta antimeridiana è proseguito l'esame degli emendamenti al testo comprendente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Dà inoltre lettura degli ulteriori pareri espressi dalla Commissione bilancio sugli emendamenti. (v. *Resoconto stenografico*).

Poiché l'emendamento 27.300 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 5.300, passa alla votazione dell'articolo 27, corrispondente all'articolo 24 del testo approvato in prima lettura dal Senato.

Il Senato approva l'articolo 27.

PRESIDENTE. L'articolo 28, corrispondente all'articolo 25 approvato in prima lettura dal Senato, non è stato modificato dalla Camera dei deputati e quindi gli emendamenti ad esso riferiti sono inammissibili. Anche l'articolo 29, corrispondente all'articolo 26 del testo approvato in prima lettura dal Senato, non è stato modificato dalla Camera dei deputati. Passa all'esame dell'articolo 30, introdotto dalla Camera dei deputati: stante l'assenza dei presentatori, gli emendamenti ad esso riferiti decadono.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiede che la votazione dell'articolo 30 sia preceduta dalla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 17,04.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Il Senato approva l'articolo 30.

PRESIDENTE. L'articolo 31, corrispondente all'articolo 27 del testo approvato in prima lettura dal Senato, non è stato modificato dalla Camera dei deputati. Passa all'esame dell'articolo 32, corrispondente all'articolo

28 del testo approvato in prima lettura dal Senato, e degli emendamenti e ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sugli emendamenti 32.43, 32.46, 32.47, 32.34, 32.10, 32.13, 32.310, 32.25, 32.19, 32.35, 32.27, 32.32, 32.2 e 32.330 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BOSCETTO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. Le modifiche apportate dalla Camera infatti hanno profondamente migliorato il testo, introducendo in particolare la possibilità di riesame delle decisioni in materia di asilo da parte della commissione territoriale e, venendo incontro ad esigenze di carattere umanitario, la facoltà per i richiedenti asilo di rimanere sul territorio nazionale fino all'esito del ricorso. È prevista inoltre una razionalizzazione del sistema di accoglienza affidato agli enti locali prevedendo l'attivazione di un servizio centrale che si occupi di fornire il supporto tecnico e di monitorare la presenza sul territorio dei richiedenti asilo. (*Applausi dai Gruppi FI e LP*).

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere conforme a quello del relatore e si associa alle sue considerazioni. (*Applausi dal Gruppo LP*).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 32.39, 32.40, 32.37, 32.3, 32.45, 32.41, 32.42, 32.18, 32.34 e 32.38 sono inammissibili.

Il Senato respinge gli identici 32.21, 32.33, 32.300 e 32.301, nonché il 32.23, con conseguente preclusione del 32.2a e del 32.333. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti il 32.36, gli identici 32.302 e 32.22, il 32.31 (con conseguente preclusione degli emendamenti 32.303, 32.1 e 32.305), il 32.304 (risultando conseguentemente preclusi il 32.306, il 32.309 e il 32.332), il 32.5, il 32.307, il 32.6, il 32.9, il 32.24, il 32.11, gli identici 32.8 e 32.808, nonché la prima parte del 32.12, con conseguente preclusione della restante parte, del 32.310 e del 32.25.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 32.10 e 32.13 sono improcedibili, mentre il 32.43, il 32.44, il 32.46 e il 32.47 sono inammissibili.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 32.312, con conseguente preclusione della restante parte dello stesso, del 32.14, del 32.26 e del 32.311. Sono quindi respinti, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il 32.15 e il 32.17.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 32.19 e 32.35, tra loro identici, sono improcedibili.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono quindi respinti gli emendamenti

32.16, 32.313, 32.314, 32.317, 32.324 e gli identici 32.319 e 32.320. Sono respinti altresì il 32.315, il 32.318 e il 32.321.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 32.316, 32.322 e 32.323 sono preclusi dalla reiezione del 32.313, mentre il 32.27 e il 32.32 sono improcedibili.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 32.325, 32.327 e 32.331. Sono poi respinti il 32.326, il 32.328 e gli identici 32.329 e 32.28.

PRESIDENTE. Gli identici emendamenti 32.2 e 32.330 sono improcedibili.

Sono respinti gli ordini del giorno G32.1 e G32.2.

DE ZULUETA (DS-U). Nel tentativo di porre mano alla lacuna normativa sul diritto di asilo e per rispondere alle sollecitazioni dell'Alto commissario ONU per i rifugiati, la Camera dei deputati su proposta del Governo ha modificato l'articolo 32, che tuttavia risulta ancora inadeguato in merito al sostegno economico dei progetti di accoglienza; inoltre, sono state istituite le commissioni territoriali per esaminare le richieste di asilo ed evitare quindi i rischi di abusi, ma permane l'arbitrio del riesame delle stesse richieste ad opera delle medesime commissioni, sia pure in una composizione integrata, nonché quello dell'espulsione immediata anche in presenza di un ricorso all'organo giudiziario. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è approvato l'articolo 32.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 33, corrispondente all'articolo 29 del testo approvato dal Senato, e degli emendamenti e degli ordini del giorno ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 33.18, 33.26, 33.17, 33.11, 33.6, 33.22, 33.307 e 33.25 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIARETTA (Mar-DL-U). L'emendamento 33.25 propone alcuni miglioramenti della normativa riguardante le cosiddette badanti, attesa con vivo interesse dalle famiglie italiane, che sostengono in grande misura l'onere per l'assistenza degli anziani non autosufficienti, con le relative conseguenze sul piano economico e sociale. Le modalità per la regolarizzazione previste dal disegno di legge rappresentano però un vantaggio

solo per le famiglie ricche e, sostanzandosi in una sanatoria *una tantum* a favore di lavoratrici straniere che spesso affrontano l'assistenza domiciliare nel nostro Paese per un periodo limitato di tempo, non regolamentano il fenomeno dei rapporti di lavoro irregolari. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Aut*).

DE ZULUETA (DS-U). Anche l'emendamento 33.20 mira a rendere la normativa sul permesso di soggiorno più adeguata, dal momento che, proprio in vista dell'entrata in vigore della nuova legge, si sta inaspraendo l'applicazione di quella vigente e quindi sta aumentando il processo di clandestinizzazione dei lavoratori stranieri.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BOSCETTO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti e sugli ordini del giorno riferiti all'articolo 33.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesto dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 33.300.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 33.18, 33.26 e 33.25 sono inammissibili.

Il Senato respinge gli emendamenti 33.301 e 33.302. È inoltre respinto il 33.303, con conseguente preclusione del 33.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 33.2, 33.15 e 33.19.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 33.304, 33.305, 33.306 e 33.308 sono inammissibili.

Con votazione nominale, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis dal senatore BOCO (Verdi-U), è respinto l'emendamento 33.307. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dal senatore BOCO, il Senato respinge poi gli emendamenti 33.3 e 33.4.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibili gli emendamenti 33.17, 33.11 e 33.20.

Il Senato respinge l'emendamento 33.5. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 33.7 e 33.21. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), ai sensi

dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli identici emendamenti 33.6, 33.22 e 33.307a. Sono inoltre respinti gli emendamenti 33.8 e 33.310. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 33.9 e 33.309, tra loro identici. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 33.13.

GUERZONI (DS-U). L'emendamento 33.311 intende sopprimere una norma odiosa e non costituzionale, che esclude la regolarizzazione degli extracomunitari che risultano denunciati, equiparando così gli effetti della denuncia a quelli di una sentenza di condanna. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 33.311; conseguentemente risultano preclusi la restante parte e gli emendamenti 33.12, 33.24 e 33.23.

GUERZONI (DS-U). La portata dell'articolo sarà estremamente ridotta, in quanto prevede la regolarizzazione soltanto per gli extracomunitari che almeno per una volta abbiano ottenuto il permesso di soggiorno, mentre la esclude per i clandestini. L'ordine del giorno G33.1 impegna quindi il Governo, in analogia alla proposta avanzata dall'onorevole Tabacchi alla Camera, a regolarizzare chi lavora onestamente in Italia anche se colpito da un provvedimento di espulsione. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

TREU (Mar-DL-U). L'articolo in esame è carente anche sotto l'aspetto previdenziale, in quanto garantisce soltanto una modesta agevolazione per la regolarizzazione delle prestazioni previdenziali e non consente di disporre dei contributi versati, mentre la cosiddetta trasportabilità dei versamenti è un elemento essenziale per il successo dei provvedimenti di emersione. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

RIPAMONTI (Verdi-U). Annuncia il voto favorevole sugli ordini del giorno G33.1 e G33.2, dato che l'allargamento della platea dei beneficiari renderebbe più efficace l'emersione dei lavoratori irregolari.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

TOIA (Mar-DL-U). Propone, anche sulla base di accordi con i Gruppi di maggioranza, di sospendere la discussione del disegno di legge n. 795-B per passare al decreto-legge sulle acque di balneazione.

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. Dispone che il Senato prosegua l'esame del disegno di legge n. 795- B, per passare al disegno di legge n. 1501 una volta giunto in Aula il sottosegretario di Stato per la sanità.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RIPA-MONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'ordine del giorno G33.1. È inoltre respinto l'ordine del giorno G33.2.

BOSCETTO, *relatore*. Dà lettura dell'ordine del giorno G33.3. (v. *Allegato A*).

TOIA (*Mar-DL-U*). Considerata la rilevanza dell'ordine del giorno, che impegna il Governo ad assumere un provvedimento a tutti gli effetti di sanatoria, chiede la distribuzione e la discussione del testo del relatore. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Accoglie la richiesta della senatrice Toia e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,39, è ripresa alle ore 18,47.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge n.795-B ad altra seduta.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1501) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana di ieri è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge. Dà lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sugli emendamenti al decreto. (v. *Resoconto stenografico*).

TURRONI (*Verdi-U*). La richiesta, contenuta nell'emendamento 1.102, di sopprimere il comma 1 dell'articolo 1 esprime la contrarietà dei Verdi nei confronti della politica ambientale del Governo, che proroga l'autorizzazione alle Regioni a non rispettare i valori limite dell'ossigeno disciolto nelle acque, previsti dalla normativa comunitaria e dal decreto

del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982, e non attua alcun intervento serio di risanamento ambientale, apprestandosi al contrario a porre mano alla legge n. 36 del 1994 ed ai successivi decreti legislativi sul ciclo delle acque.

Il Senato respinge l'emendamento 1.102. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 1.103, risultano preclusi la seconda parte dello stesso emendamento ed il successivo 1.104.

TURRONI (*Verdi-U*). Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 1.105 che evidenzia la grave irresponsabilità di alcune amministrazioni locali, in particolare del comune di Milano e della Regione Lombardia, che non provvedono ad adottare adeguati sistemi di depurazione urbana. La proroga prevista dal provvedimento in esame è per queste amministrazioni la licenza a continuare a mantenere un atteggiamento inadempiente ed inerte. Preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.106.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.105, 1.106, 1.107 e 1.108.

TURRONI (*Verdi-U*). Con l'emendamento 1.109 si chiede che gli interventi urgenti per l'adozione di moderni sistemi di depurazione nell'ambito territoriale di Milano siano sottratti al sindaco, commissario straordinario nominato paradossalmente per porre rimedio alla propria incapacità di utilizzare le risorse messe a disposizione per adempiere agli obblighi comunitari in materia, e vengano affidati al prefetto. È frutto di un malinteso senso del federalismo l'atteggiamento incurante dell'amministrazione comunale di Milano circa gli effetti sulle Regioni che si affacciano sull'Alto Adriatico dello sversamento finale nel Po dei liquami derivanti dal ciclo urbano delle acque.

TOIA (*Mar-DL-U*). Sottoscrive l'emendamento 1.109, sottolineando l'inadempienza colpevole dell'amministrazione comunale milanese, giunta ormai al secondo mandato consecutivo. Occorre sottolineare, peraltro, che i cittadini milanesi pagano una tassa per la depurazione delle acque, che non viene effettuata.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Sottoscrive l'emendamento 1.109, rilevando che le acque del Po, dopo aver superato l'ambito territoriale milanese e quello limitrofo, sono tanto inquinate da creare seri problemi all'agricoltura padana.

Il Senato respinge l'emendamento 1.109.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). I senatori di Rifondazione comunista voteranno contro il provvedimento, che si limita ipocritamente ad elevare

i valori limite di ossigeno disciolto nelle acque di balneazione, senza considerare che l'eutrofizzazione, fenomeno in costante aumento, è indice di grave inquinamento e senza nulla prevedere circa i programmi di monitoraggio e gli interventi strutturali necessari a migliorare il sistema di depurazione delle acque. A tale proposito, desta particolare riprovazione l'indempienza dell'amministrazione comunale di Milano, stante la dipendenza della situazione delle coste dell'Alto Adriatico dal sistema scolante del Po, fortemente influenzato dagli scarichi urbani dell'area milanese. Il Governo Berlusconi, che ha dato il via a una grande politica infrastrutturale, all'interno della quale, però, nessun intervento è previsto per migliorare il sistema nazionale di depurazione delle acque, ha presentato un decreto-legge che testimonia dell'inadeguatezza complessiva della sua politica ambientale a fronte delle enormi potenzialità economiche degli effetti di un più marcato interesse per la tutela della salute dell'ambiente marino. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

TURRONI (*Verdi-U*). I Verdi voteranno contro l'ennesimo provvedimento di deroga ai valori limite del parametro dell'ossigeno disciolto. La questione infatti si ripropone negli stessi termini a partire dal 1982 ma, nonostante le gravi condizioni in cui versano le acque dell'Adriatico, non vengono indicati interventi per la salvaguardia della risorsa marina, con pesanti risvolti negativi per le attività economiche. Peraltro, gli atti del Governo in questi mesi vanno in senso contrario alla difesa dell'ambiente, come dimostrato dalla legge Lunardi e come si annuncia dalla delega al Ministro dell'ambiente in discussione alla Camera che rischia di azzerare tutta la legislazione ambientale di questi anni.

DETTORI (*Mar-DL-U*). La Margherita voterà a favore del provvedimento, anche se la reiterazione è il segno evidente della scarsa attenzione dedicata alle politiche di salvaguardia delle acque marine, e più in generale dell'ambiente. L'emergenza Mediterraneo ormai alle porte impone infatti interventi diretti a favorire il coordinamento tra le politiche dei Paesi del bacino. Nel contempo, l'emergenza idrica in molte zone del Paese evidenzia l'indifferibilità di un riordino del settore delle risorse idriche attraverso indirizzi che, tenendo conto della quantità e qualità delle stesse, prevedano norme di tutela e di gestione dei diversi utilizzi dell'acqua oltre che misure volte ad incentivare le nuove tecnologie. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

SPECCHIA (*AN*). Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento che giunge all'approvazione soltanto grazie alla determinazione della maggioranza. L'opposizione infatti, non tenendo in alcun conto le preoccupazioni degli operatori turistici dell'Adriatico per l'inizio della stagione, ha cercato di ostacolare l'*iter* del provvedimento con argomentazioni pretestuose. La mancanza di interventi è da imputare infatti per larga parte ai Governi di centrosinistra così come sono infondate le accuse rivolte all'amministrazione comunale di Milano, dove peraltro i lavori per

il piano fognario hanno avuto inizio. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

GIOVANELLI (*DS-U*). I Democratici di sinistra voteranno a favore del provvedimento in considerazione degli analoghi interventi legislativi disposti nella scorsa legislatura e delle esigenze ineludibili dell'industria turistica dell'Adriatico. Anche se il fenomeno dell'eutrofizzazione non comporta rischi per la salute, la deroga al limite europeo dell'ossigeno disciolto, annualmente riproposta, rappresenta una sconfitta per tutti. Il mare infatti è il capitale naturale principale per tutta l'attività economica della zona e pertanto occorre scongiurare il peggioramento delle sue condizioni, individuando efficaci politiche sostenibili dirette ad un riequilibrio di tutto il sistema economico padano. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

Il Senato approva il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Comunica che il Parlamento in seduta comune è convocato per domani, alle ore 13,30, per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

La seduta termina alle ore 20.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,34*).
Si dà lettura del processo verbale.

BATTAGLIA Antonio, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bianconi, Bobbio Norberto, Bosi, Cherchi, Cortiana, Corsi, D'Alì, Degennaro, De Martino, Frau, Gubert, Magnalbò, Mantica, Ronconi, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Basile e Dini, per partecipare alla riunione della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Bonatesta, Bonfietti, Castagnetti, Compagna e Manieri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Brignone, Forcieri, Gubetti, Marino e Palombo, per visita all'ONU (New York) della delegazione italiana presso l'Assemblea della Nato; De Rigo, Danieli Franco, Del Pennino, Paganò e Pellicini, per partecipare ai lavori dell'Assemblea plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Governo, trasmissione di documenti

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. In data 9 luglio 2002, il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006 (Doc. LVII n. 2).

Il documento è stato deferito alla 5ª Commissione permanente, previ pareri di tutte le Commissioni permanenti, nonché della Giunta per gli af-

fari delle Comunità europee e con le osservazioni della Commissione per le questioni regionali.

Entro la giornata di martedì 16 luglio, le Commissioni esprimeranno il proprio parere alla Commissione bilancio, che riferirà all'Assemblea nella data successivamente stabilita dal Presidente sulla base delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo.

Le Commissioni sono sin d'ora autorizzate a convocarsi in orari non coincidenti con le sedute dell'Aula.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,39*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(795-B) *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 795-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 25 introdotto dalla Camera dei deputati, mentre l'articolo 26 non è stato posto ai voti in quanto identico all'articolo 23 del testo approvato dal Senato.

Do lettura degli ulteriori pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti successivi a quelli aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 33, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione degli emendamenti 35.309, 35.310, 36.314, 36.315, 38.300, 38.301, 38.302, 38.303, 38.304 e 38.305, sui quali il parere è contrario,

ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e dell'emendamento 35.316, sul quale il parere è contrario».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, riesaminato l'emendamento 33.20, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Passiamo all'esame dell'articolo 27, corrispondente all'articolo 24 del testo approvato dal Senato, su cui è stato presentato l'emendamento 27.300 che risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 5.300.

Pertanto, passiamo alla votazione dell'articolo 27, corrispondente all'articolo 24 del testo approvato dal Senato.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 27, corrispondente all'articolo 24 del testo approvato dal Senato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28, corrispondente all'articolo 25 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati due emendamenti inammissibili, in quanto tale articolo non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Anche l'articolo 29, corrispondente all'articolo 26 del testo approvato dal Senato, non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 30, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati gli emendamenti 30.1, 30.300, 30.301, 30.302 e 30.303 che, stante l'assenza dei presentatori, sono decaduti.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 30, introdotto dalla Camera dei deputati.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sperando che dodici senatori appoggino la richiesta, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

GARRAFFA (DS-U). *(Indicando i banchi del Gruppo FI).* Signor Presidente, ci sono quattro luci accese per due senatori.

PRESIDENTE. C'è una tessera doppia. *(La senatrice Piloni richiama l'attenzione della Presidenza su alcune luci cui non corrisponderebbero senatori).*

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 17,04).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori, passando nuovamente alla votazione dell'articolo 30, introdotto dalla Camera dei deputati.

BEDIN (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bedin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 30, introdotto dalla Camera dei deputati.

È approvato.

L'articolo 31, corrispondente all'articolo 27 del testo approvato dal Senato, non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 32, corrispondente all'articolo 28 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti ed ordini del giorno, che si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti ed ordini del giorno.

BOSCETTO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere negativo su tutti gli emendamenti all'articolo 32.

Mi interessa far rilevare come la Camera abbia proceduto a migliorare questo articolo in materia di procedura semplificata riguardo al diritto

di asilo, introducendo una possibilità di riesame contro le decisioni della commissione territoriale.

Adesso si prevede che la commissione territoriale, integrata da un componente della Commissione nazionale per il diritto di asilo, proceda, entro dieci giorni, al riesame delle decisioni su richiesta adeguatamente motivata dello straniero di cui è disposto il trattenimento in uno dei centri di identificazione. La richiesta va presentata alla commissione territoriale entro cinque giorni dalla comunicazione della decisione. In sostanza, veniva lamentato, rispetto al testo approvato dal Senato, che non vi fosse la possibilità di un giudizio d'appello, che la Camera ha quindi introdotto.

Si è poi stabilito che, nell'esaminare la domanda di asilo, le commissioni territoriali valutano le conseguenze di un rimpatrio alla luce degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali di cui l'Italia è firmataria e, in particolare, dell'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848. Anche qui, la Camera ha provveduto a farsi carico di quelle preoccupazioni di carattere umanitario che riguardavano l'eventuale rimpatrio su territori in cui le persone potevano correre gravi rischi.

Si è quindi introdotto, all'articolo 1-*sexies*, un importantissimo sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Si è trovata la copertura da parte del Ministero dell'interno, rendendo istituzionale un sistema che già gli enti locali avevano messo in essere. È stato previsto, cioè, che gli enti locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti asilo e alla tutela dei rifugiati e degli stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria possano accogliere nell'ambito dei servizi medesimi il richiedente asilo privo di mezzi di sussistenza nel caso in cui non ricorrano le ipotesi previste dagli articoli 1-*bis* e 1-*ter*.

Il Ministro dell'interno, come dicevo, provvede annualmente, e nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1-*septies*, al sostegno finanziario dei servizi di accoglienza di cui al comma 1, in misura non superiore all'80 per cento del costo complessivo di ogni singola iniziativa territoriale.

C'è poi un'esplicazione di tutti questi compiti ed interventi, con l'istituzione di un sistema centrale che provvede al monitoraggio della presenza sul territorio dei richiedenti asilo, dei rifugiati e degli stranieri con permesso umanitario; alla creazione di una banca dati degli interventi realizzati a livello locale in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati; a favorire la diffusione delle informazioni sugli interventi; a fornire assistenza tecnica agli enti locali, anche nella predisposizione dei servizi agli asilanti e ai rifugiati; nonché a promuovere ed attuare, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, programmi di rimpatrio attraverso l'Organizzazione internazionale per le migrazioni o altri organismi, nazionali o internazionali, a carattere umanitario.

Le spese di funzionamento e di gestione del servizio centrale sono finanziate nei limiti delle risorse del Fondo, di cui all'articolo 1-*septies*, istituito presso il Ministero dell'interno. Tale articolo, introdotto dalla Ca-

mera, prevede appunto ulteriori misure per la dotazione del fondo nazionale poc' anzi citato.

Ritengo, quindi, si sia fatto un notevolissimo passo in avanti per venire incontro alle esigenze degli asilanti e dei rifugiati, che ciò sia estremamente significativo e se ne debba rendere merito al Governo e al Ministero dell'interno. *(Applausi dai Gruppi FI e LP).*

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi associo al parere e alle considerazioni del relatore. *(Applausi dal Gruppo LP).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.36.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.36, presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. L'emendamento 32.39 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.21, identico agli emendamenti 32.33, 32.300 e 32.301.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 32.21, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico agli emendamenti 32.33, presentato dalla senatrice De Zulueta e dal senatore Iovene, 32.300, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, e 32.301, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 32.40 e 32.37 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.302, identico all'emendamento 32.22.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.302, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, identico all'emendamento 32.22, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.31.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.31, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi gli emendamenti 32.303, 32.1 e 32.305.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.23.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, evidentemente il numero legale c'è; voglio però segnalarle che nell'ultima fila dei banchi della maggioranza un senatore copre con il giornale il dispositivo elettronico e vota per due.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a sollevare i giornali. Il giornale non nascondeva niente, senatore Ripamonti.

Metto ai voti l'emendamento 32.23, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi gli emendamenti 32.2a e 32.333.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.304.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.304, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi gli emendamenti 32.306, 32.309 e 32.332.

Gli emendamenti 32.3, 32.45 e 32.41 sono inammissibili.

Ricordo che l'emendamento 32.305 è stato precluso dalla reiezione dell'emendamento 32.31, mentre l'emendamento 32.306 è stato precluso dalla reiezione dell'emendamento 32.304.

DE ZULUETA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ZULUETA (*DS-U*). Signor Presidente, poiché stiamo saltando da un emendamento all'altro, vorrei una precisazione. Desidero svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento 32.34; non siamo ancora arrivati a tale votazione?

PRESIDENTE. No, senatrice De Zulueta; l'emendamento da lei segnalato è però inammissibile. In ogni caso non stiamo saltando.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.5.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.5, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

BEDIN (*Mar-DL-U*). Presidente, c'è un telefonino che vota accanto al senatore Minardo!

(La senatrice Piloni segnala una irregolarità rispetto al dispositivo di votazione accanto al senatore Vizzini). (Il Presidente dispone che sia estratta una tessera di votazione e che gli sia consegnata).

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.307.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.307, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Colleghi, non instauriamo il principio del sospetto: ogni volta che c'è un collega in piedi, si sospetta che nasconda la scheda di qualcuno. Con questo criterio, dovrei tenere tutti legati alla sedia, ma è un po' difficile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.6.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.6, presentato dal senatore Boco e da altri senatori. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti 32.42, 32.18, 32.34 e 32.38 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.9.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.9, presentato dal senatore Boco e da altri senatori. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 32.10 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.8, identico all'emendamento 32.308.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.8, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 32.308, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.24.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.24, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 32.309 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 32.304.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.11.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.11, presentato dal senatore Boco e da altri senatori. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 32.13 è improcedibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 32.12.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 32.12, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole: «*con le seguenti*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 32.12 e gli emendamenti 32.310 e 32.25.

Gli emendamenti 32.43, 32.44, 32.46 e 32.47 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 32.312.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 32.312, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole «*il sesto*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 32.312 e gli emendamenti 32.14, 32.26 e 32.311.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.15.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.15, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 32.19 e 32.35 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.17.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.17, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.16.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.16, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.313.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.313, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi gli emendamenti 32.316, 32.322 e 32.323.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.314.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.314, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.315.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 32.315, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 32.27 è improcedibile.

Ricordo che l'emendamento 32.316 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 32.313.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.317.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Proviamo a vedere se quindici senatori danno l'appoggio alla richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.317, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.318.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 32.318, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.319, identico all'emendamento 32.320.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.319, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 32.320, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.321.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Anche su questo emendamento chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 32.321, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 32.322 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 32.313.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 32.32 è improcedibile.

Ricordo che l'emendamento 32.323 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 32.313.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.324.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.324, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.325.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Prima di arrivare al voto dell'emendamento 32.325, sarebbe il caso di verificare il numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore Garraffa e la senatrice Piloni richiamano l'attenzione della Presidenza sui dispositivi di votazione fra i banchi della maggioranza).

Nel primo banco ci sono quattro schede e tre colleghi. Di chi è la quarta scheda?

GARRAFFA (*DS-U*). *(Indicando i banchi del Gruppo FI)*. Presidente, nella quarta fila ci sono cinque voti e quattro schede.

PRESIDENTE. *(Rivolto ai banchi del Gruppo FI)*. Dov'è la quinta luce? Sedetevi, per favore, colleghi; in questo modo si ritarda la conclusione della verifica. Ci sono quattro luci, senatore Garraffa.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.325, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 32.326, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.327.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.327, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.328.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 32.328, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.329, identico all'emendamento 32.28.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 32.329, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 32.28, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 32.2 e 32.330 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.331.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.331, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 32.332 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 32.304 e che gli emendamenti 32.2a e 32.333 sono preclusi a seguito della reiezione dell'emendamento 32.23.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

BOSCETTO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G32.1 e G32.2.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo su entrambi gli ordini del giorno è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G32.1.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'ordine del giorno G32.1, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno G32.2, presentato dal senatore Iovene.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 32, corrispondente all'articolo 28 del testo approvato dal Senato.

DE ZULUETA (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ZULUETA (*DS-U*). Signor Presidente, il motivo per cui ho chiesto di fare questa dichiarazione di voto riguarda la particolare importanza del capitolo che stiamo votando un po' frettolosamente.

Ricordo all'Aula che l'Italia non ha una legge sull'asilo politico e di fronte a questa inadempienza istituzionale, il Governo ha deciso di inserire nella legge sull'immigrazione un capitolo *ad hoc* per garantire protezione ai richiedenti asilo.

Vorrei far notare, signor Presidente, che le misure previste in prima istanza erano così palesemente inadeguate e restrittive da provocare un richiamo molto fermo e chiaro da parte dell'Alto commissario per i profughi, l'ex primo ministro olandese Ruud Lubbers, che ha rivolto una specifica richiesta al nostro Paese affinché adeguasse la propria legislazione.

Uno sforzo è stato fatto, tant'è che alla Camera sono state apportate modifiche alle previsioni del primo testo. Bisogna riconoscere che finalmente, cosa del tutto assente nel disegno di legge originario, vi è la pre-

visione anche di un sostegno economico e di un simulacro – se così possiamo definirlo perché i fondi sono del tutto inadeguati – di progetto di accoglienza a livello territoriale.

La soluzione adottata in questo testo è di ricorrere, in luogo dell'attuale commissione nazionale, a delle commissioni territoriali competenti. Questo per accelerare la possibilità di un primo esame e soprattutto per eliminare i rischi di abuso dell'istituzione dell'asilo da parte dei richiedenti l'asilo stesso.

Sfortunatamente queste commissioni territoriali hanno una composizione che le rende, a nostro avviso, inadeguate al compito: sono espressione quasi esclusiva del Ministero dell'interno, e soprattutto hanno anche una componente locale che non è in grado di valutare la complessità delle richieste che arrivano di fronte a loro. Vi è la necessità, per esempio, di un sussidio di interpreti e documentazione, perché i richiedenti asilo devono dimostrare le persecuzioni di cui sarebbero stati oggetto nella propria patria. Noi riteniamo che tali commissioni non siano all'altezza del compito, tant'è che l'Alto Commissariato per i rifugiati aveva espresso in proposito le proprie perplessità.

Vorrei far notare che il tentativo di introdurre la possibilità del ricorso è stato fatto, ed è una buona cosa; sfortunatamente il ricorso viene esaminato dalla stessa commissione che lo esamina in primo grado, con l'aggiunta di un componente della commissione nazionale. Che una tale aggiunta possa fare la differenza dal punto di vista di un riesame è, a nostro avviso, del tutto opinabile.

Non solo. Nel caso di un ricorso di fronte al giudice, che è nei diritti di un richiedente asilo secondo i trattati internazionali, vi è l'immediata esecuzione dell'espulsione, nel caso la discussione venga rimandata. Questo arbitrio, cioè che un ricorso davanti al giudice debba essere seguito dall'interessato dal di fuori dei confini nazionali, ci sembra un'esagerazione.

Per questo motivo, riteniamo la normativa in esame del tutto inadeguata. Ne avevamo chiesto lo stralcio e speriamo in un esame in tempi brevi di una legge organica che possa evitare il rischio di confondere l'argomento immigrazione con una materia del tutto diversa, che riguarda il diritto umanitario ed il diritto di asilo. (*Applausi dai Gruppi DS, Mar-DL-U e Verdi-U*).

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore De Petris, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 32, corrispondente all'articolo 28 del testo approvato dal Senato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, corrispondente all'articolo 29 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero illustrare brevemente l'emendamento 33.25, che riprende una questione di grande interesse per le famiglie italiane che hanno anziani non autosufficienti, quella di poter avere collaboratori per fornire un'idonea assistenza ai propri familiari. Uno dei pochissimi aspetti parzialmente positivi di questa legge è la possibilità di regolarizzare le cosiddette badanti, anche se forse dovremmo usare un termine migliore, come quello di aiutanti domiciliari.

È un fenomeno di grande rilievo economico e di trasformazione sociale. Basti dire che una ricerca della fondazione Zancan stima in circa 900 miliardi annui il costo per le famiglie e per la regione delle spese di assistenza per posti letto di non autosufficienti e che vanno rapidamente sostituendosi con la presenza di questi collaboratori all'interno dei nuclei familiari.

Sempre nel Veneto si stima che il numero di circa 15.000 donne presenti nel territorio regionale, che servono altrettante famiglie, porti ad una presenza di questi collaboratori pari a 3,3 aiutanti domiciliari ogni 1.000 abitanti, mentre il personale comunale dedicato all'assistenza domiciliare per gli anziani è solo di 0,3 per ogni 1.000 abitanti. Quindi, si tratta di un fenomeno di grande rilievo.

Dobbiamo chiederci: come mai le famiglie italiane, così rapidamente, hanno fatto questa scelta? Sicuramente perché questa forma di assistenza costa molto meno dell'assistenza nelle case di riposo; costa infatti circa la metà. Se questa è la realtà, dobbiamo chiederci, la soluzione individuata dalla legge risolve il problema delle nostre famiglie? Lo risolve solo molto, ma molto parzialmente e cercherò di dire brevemente il perché.

Primo motivo di insoddisfazione. L'emersione e la regolarizzazione di queste assistenti familiari significa un incremento notevole dei costi per le famiglie, le quali avevano fatto questa scelta perché i loro bilanci gli consentivano di affrontare le spese per un aiutante domiciliare, ma non quelle per il ricovero o per personale in forma regolare. Allora, se consentiamo l'emersione senza un aiuto economico alle famiglie, otterremo il risultato che le famiglie ricche potranno regolarizzare le posizioni dei loro collaboratori, mentre le famiglie a reddito minore non lo potranno fare, creando così le condizioni di una profonda ingiustizia.

Ecco perché proponiamo nel nostro emendamento un intervento di agevolazione fiscale in modo tale che le famiglie che procedono alla regolarizzazione abbiano un vantaggio fiscale che sostanzialmente porti al risultato di non vedere un aumento dei loro costi.

Secondo motivo di insoddisfazione. Voi prevedete sì una sanatoria, ma una sanatoria *una tantum*. Servirà a regolarizzare e far emergere il lavoro nero di chi è in questo momento sul territorio nazionale e quindi a risolvere i problemi di quelle famiglie. Ma le indagini, che sono ormai abbondanti in questo settore, ci dicono cose importanti dal punto di vista della conoscenza del fenomeno.

Ancora: la già citata ricerca della fondazione Zancan, che ha pubblicato nel suo ultimo volume uno studio molto interessante su «Donne immigrate e assistenza agli anziani», ci mostra questo aspetto del fenomeno. A differenza di altri settori di impiego di manodopera extracomunitaria, in questo caso si tratta di persone che vengono nel nostro Paese per un periodo relativamente breve.

In gran parte sono donne, sposate e con figli, la cui famiglia resta nella nazione d'origine; vengono in Italia per un periodo breve al fine di avere un'integrazione del reddito familiare che consenta alla loro famiglia di risolvere magari i problemi della casa o dello studio dei figli. Quindi fanno un sacrificio rilevante e restano qui per un breve periodo, che può essere di uno o di due anni, per poi rientrare nel Paese di provenienza.

Se noi facciamo una sanatoria *una tantum* e non prevediamo un meccanismo specifico perché questa particolare forma di collaborazione abbia delle agevolazioni anche per l'individuazione e per gli ingressi in Italia, otterremo il risultato che, passato un breve periodo, molte famiglie dovranno di nuovo ricorrere al lavoro in nero, al rapporto di lavoro irregolare. Oggi, dunque, si prospetta una soluzione che durerà però pochissimo, avendo in sé i presupposti per una riproduzione del fenomeno.

Ultima considerazione. Qui si prevede la possibilità di una regolarizzazione esclusivamente per i collaboratori familiari. Si crea così un'irra-

gionevole distinzione rispetto a lavoratori che comunque sono nel territorio del nostro Paese e producono per la comunità nazionale, perché chi è impiegato nelle famiglie potrà emergere ed essere regolarizzato mentre chi è utilizzato in altri settori non potrà farlo.

Anche questo è un limite grave che darà origine di nuovo a forme di precariato e di lavoro nero, al tentativo di creare meccanismi distorti. Ad esempio, molte sono le aziende che impiegano personale che non può essere regolarizzato e che già stanno immaginando la possibilità di far passare per assistente domiciliare magari l'operaio che lavora nell'impresa artigiana.

Quindi obblighiamo il mondo dell'economia ad usare dei sotterfugi, quando invece sarebbe giusto consentire anche in questo caso l'emersione, nella chiarezza e nella volontà che molti imprenditori hanno di impiegare questo personale pagando i relativi contributi e partecipando così alla formazione della ricchezza nazionale.

Con l'emendamento da noi presentato tendiamo a dare una risposta a tali problemi. Mi auguro che il Governo possa comprendere l'importanza di questa modifica, altrimenti la norma funzionerà in modo molto limitato. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U, Aut e DS-U.*)

DE ZULUETA (*DS-U*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 33.20, di cui è primo firmatario il senatore Iovene.

Anche noi riteniamo questo articolo inadeguato ai fini che il provvedimento si propone, soprattutto di fronte ad un fenomeno che è già in atto e che è rappresentato da un velocissimo processo di clandestinizzazione.

C'è un numero crescente di lavoratori stranieri che tentano di rimanere nella legalità, che hanno un regolare lavoro e stanno per essere privati del permesso di soggiorno.

Questo perché le questure, in attesa delle nuove regole, tendono ad essere più restrittive, nonostante si trovino di fronte all'evidenza di persone che regolarmente vivono e lavorano nel nostro Paese, e a creare questo fenomeno.

I sindacati stimano che siano ormai decine di migliaia le persone che si trovano in questa condizione di rischio di precariato, soprattutto nel settore del lavoro domestico e di cura. È solo in questo settore che, dopo un braccio di ferro abbastanza interessante visto dall'esterno, all'interno della maggioranza è stata presa la decisione di tentare un provvedimento di emersione.

L'inadeguatezza di tale provvedimento è il motivo per il quale abbiamo depositato i nostri emendamenti. Riteniamo che i lavoratori che potranno godere dei benefici del provvedimento di emersione debbano avere anche quella condizione di progressiva stabilizzazione che è iscritta negli accordi dell'Unione europea, nelle proposte di direttiva che sono già state concordate e che mirano a consolidare la stabilizzazione dello straniero che lavora nell'Unione, facendo sì che vi sia una progressiva acquisizione dei diritti, principio che è stato falcidiato dal presente disegno di legge.

Per questo motivo, credo che il Governo debba considerare con una certa attenzione le nostre preoccupazioni perché il rischio è quello di una crescente precarietà per una grande massa di lavoratori stranieri, non solo presenti sul territorio ma lontanissimi da qualsiasi progetto criminoso, e soprattutto non solo utili ma necessari alla vita della comunità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BOSCETTO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi associo al parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.300.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.300, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti 33.18 e 33.26 sono inammissibili. Metto ai voti l'emendamento 33.301, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.302.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 33.302, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.303.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 33.303, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

A seguito della precedente votazione, l'emendamento 33.1 è precluso. L'emendamento 33.25 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.2, identico agli emendamenti 33.15 e 33.19.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.2, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico agli emendamenti 33.15, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, e 33.19, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti 33.304, 33.305 e 33.306 sono inammissibili in quanto privi di portata normativa.

Passiamo all'emendamento 33.307, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non capisco perché si urli «Votate» anche quando non si deve votare alcunché!

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, penso che i colleghi le chiedano la disponibilità a interrompere i lavori per venti minuti. Chiediamo la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.307, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.3.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.3, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.4.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.4, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 33.17 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.5.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 33.5, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.7.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale, pregando di controllare l'effettiva corrispondenza dei senatori presenti alle luci accese.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.7, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 33.11 e 3.20 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.21.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo nuovamente la verifica del numero legale, poiché prima ho constatato che vi erano molte luci accese cui non corrispondevano senatori presenti nei banchi. Prego i senatori segretari di controllare con maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Il senatore Guerzoni domanda di parlare).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Senatore Guerzoni, su cosa intende intervenire?

GUERZONI *(DS-U)*. Volevo fare una dichiarazione di voto sul successivo emendamento 33.22.

PRESIDENTE. Ora stiamo votando l'emendamento 33.21.

Metto ai voti l'emendamento 33.21, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 33.6, 33.22 e 33.307a, tra loro identici, sono improcedibili.

L'emendamento 33.308 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa. *(Il senatore Guerzoni domanda nuovamente di parlare).*

Senatore Guerzoni, le avrei dato la parola per effettuare la dichiarazione di voto sull'emendamento 33.22, ma esso è improcedibile.

GUERZONI *(DS-U)*. Ma l'emendamento si limita a sopprimere un capoverso. È molto chiaro.

PRESIDENTE. La 5ª Commissione ha espresso un parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti che ho citato, che pertanto sono improcedibili. Se lei lo desidera, questi emendamenti possono ugualmente essere posti ai voti, ma la richiesta deve essere appoggiata da quindici senatori.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, non intendo sindacare la sua interpretazione, ma se c'è un parere contrario della 5ª Commissione, è sufficiente che quindici senatori...

PRESIDENTE. Ma ho appena finito di dire questo!

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Presidente, lei ha detto solo che quegli emendamenti sono improcedibili. Non ha chiesto se i presentatori intendevano chiedere che venissero posti ai voti.

PRESIDENTE. Questo è il concetto dell'improcedibilità, che può essere superata...

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento può essere sottoposto alla votazione dell'Aula, se lo richiedono quindici senatori.

ASCIUTTI (*FI*). Ma l'ha detto!

PRESIDENTE. Ma non ho detto che non lo avrei posto in votazione. Ho solo ricordato che quell'emendamento è improcedibile. Fino ad allora nessun collega mi aveva chiesto di svolgere comunque la votazione. Ora, se lo chiedete, la effettueremo.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). La chiediamo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.6, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 33.22, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, e all'emendamento 33.307a, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire?

BOCO (*Verdi-U*). Il senatore Guerzoni aveva chiesto di fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 33.22, che credo ora egli abbia il diritto di svolgere, dal momento che la votazione viene effettuata. (*Commenti dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

PRESIDENTE. Ma il senatore Guerzoni, che ho guardato appositamente, non ha alzato la mano per chiedere la parola. Se lo avesse fatto, poiché è il primo firmatario dell'emendamento 33.22, gli avrei consentito di intervenire. Prima non potevo farlo poiché non era stata chiesta la votazione da quindici senatori.

Adesso però siamo in fase di votazione. (*Commenti dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*). Non posso ribaltare la procedura. Ripeto, se il senatore Guerzoni mi avesse chiesto di intervenire, gli avrei consentito di farlo.

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Prima ho precisato che avrei desiderato intervenire sull'emendamento 33.22 e lei giustamente ha sottolineato che saremmo passati al suo esame successivamente. Quando mi sono apprestato ad intervenire sull'emendamento 33.22 chiedendo la parola, lei mi ha detto che questo era improcedibile.

PRESIDENTE. Perché non mi era stata posta ancora la domanda.

GUERZONI (*DS-U*). Io ho inteso che non si potesse intervenire, questo è il punto. Può darsi che il torto sia mio.

PRESIDENTE. Semplicemente in quel momento non era ancora intervenuta la richiesta di quindici colleghi. Quando c'è stata io l'ho guardata, senatore Guerzoni, per capire se intendeva procedere ad una dichiarazione di voto. Non essendo ciò avvenuto, ho dichiarato aperta la votazione. Si figuri se non le avrei dato la parola; lo avrei fatto, lo sa bene perché ci conosciamo da molti anni. Tuttavia, ciò non è avvenuto secondo l'iter. (*Il senatore Garraffa chiede di intervenire*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Cosa c'è, senatore Garraffa?

GARRAFFA (*DS-U*). Ci sono senatori che votano non essendo presenti.

PRESIDENTE. Ma no, stiamo controllando. Abbiamo persino ritirato delle schede, adesso non esageriamo. I senatori segretari non mi segnalano nulla. Ogni volta che lei parla, io dovrei bloccare i lavori, senatore Garraffa?

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, le faccio una proposta: io potrei intervenire sull'emendamento 33.307, qualora fosse possibile.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.307 è stato già posto in votazione. Abbiamo proceduto ad un'unica votazione. Comunque penso che non mancheranno le occasioni perché lei possa intervenire.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.8.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi dispiace non aver potuto ascoltare l'intervento del senatore Guerzoni sugli emendamenti precedenti e spero che questa confusione in Aula non abbia più a verificarsi.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 33.8, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.9, identico all'emendamento 33.309.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.9, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 33.309, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.13.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, ci sono banchi con quattro persone e cinque luci accese.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore Garraffa fa notare che in alcuni banchi della maggioranza vi sono delle luci accese cui non corrisponde alcun senatore. Il Presidente dispone il ritiro delle tessere a cui non corrispondono senatori presenti).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.13, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.310.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, sull'emendamento 33.310, anche se non sono convinto ancora del numero legale, vorrei chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 33.310, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 33.311.

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo su questo emendamento perché ritengo che giustamente il senatore Pagliarulo ed altri vogliano cancellare una perla del tutto odiosa, nonché incostituzionale, contenuta nel testo.

Secondo questa modifica della Camera, signor Presidente, noi riteniamo colpevoli extracomunitari anche soltanto denunciati: basta avere una denuncia qualsiasi per non essere presi in considerazione ai fini della regolarizzazione.

Io protesto, credo a nome di tutti, per questa travisazione del nostro diritto, delle regole costituzionali e invito tutti a votare a favore di questo emendamento, anche i colleghi più consapevoli della maggioranza, poiché si tratta di una vera e propria mostruosità. Mi si potrebbe dire che, anche se questa mostruosità venisse espunta con l'approvazione di questo emendamento, ne resterebbero altre, ma sarebbe importante dare un segnale chiaro del come non si possa valicare certi limiti, anche da parte del Go-

verno, nell'attività legislativa. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, ascoltate le dichiarazioni del collega Guerzoni, chiedo per l'emendamento 33.311 il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 33.311, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «condannati».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 33.311 e gli emendamenti 33.12, 33.24 e 33.23.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

BOSCETTO, *relatore*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G33.1.

GUERZONI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (DS-U). Signor Presidente, signor relatore, signor rappresentante del Governo, con questo ordine del giorno in buona sostanza impegniamo il Governo a realizzare l'accordo che si è detto essere intervenuto circa la cosiddetta proposta Tabacci. Non è che noi ci accodiamo all'ultimo momento a un'iniziativa senz'altro apprezzabile dell'onorevole Tabacci e del Gruppo dell'UDC.

Rispetto a tale questione, infatti, fin dall'esame in Commissione in prima lettura al Senato, unitamente ai colleghi di maggioranza dell'UDC, abbiamo posto il problema di una regolarizzazione che «mandasse tutti pari», come si dice dalle mie parti, come prevede la Costituzione e come stabilisce – lo ricordo al Governo – un'apposita ordinanza dell'Organizzazione mondiale del lavoro, la quale prevede che non si può discriminare tra lavoratori immigrati.

Ebbene, la proposta Tabacci, in buona sostanza, coglie queste nostre originarie istanze allorché afferma il diritto alla regolarizzazione di tutti gli immigrati che sono nelle stesse condizioni, di diritto e di fatto, delle colf e delle cosiddette badanti. Al riguardo, signor Presidente, sarebbe bene abbandonare il termine «badanti» che è solamente offensivo per le persone che sono addette a tale lavoro, dal momento che esso richiede intelligenza, autonomia e umanità; non si tratta di una mera, materiale e meccanica esecuzione di attività.

Ebbene, spero di trovare l'adesione del Governo e della maggioranza su questo ordine del giorno perché se così non fosse, vorrebbe dire che il cosiddetto accordo sulla proposta Tabacci in realtà non c'è o è in divenire. Non credo che il Governo abbia difficoltà, se effettivamente si vuole andare in questa direzione.

Ciò detto, volevo ricordare agli amici dell'UDC e a tutti noi che probabilmente non ci siamo accorti della portata della novità introdotta in questo articolo dalla Camera. Su di essa richiamo l'attenzione di tutti perché, combinando il disposto delle norme introdotte dalla Camera alle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, si ottiene il risultato che nessun clandestino sarà regolarizzato (badanti, colf e anche gli altri se la proposta Tabacci andrà avanti); a poter essere regolarizzati saranno soltanto gli irregolari, cioè coloro che hanno avuto comunque un permesso di soggiorno, mentre non potranno esserlo i clandestini, cioè coloro che non hanno mai avuto tale permesso.

Ciò significa che saranno regolarizzate soltanto alcune migliaia di immigrati con delusione di centinaia di migliaia di famiglie, poiché gli irregolari, in un modo o nell'altro, in questo periodo hanno ottenuto la regolarizzazione (molti tornando nel loro Paese e facendosi richiedere dalla famiglia o dall'impresa italiana).

Pertanto, gli irregolari pendenti, in attesa di tale regolarizzazione, sono pressoché inesistenti; sono i clandestini che hanno bisogno di questa

norma, ma, con le modifiche apportate dalla Camera, nessun clandestino potrà essere regolarizzato. Con l'ordine del giorno da noi presentato intendiamo assicurare a costoro, che lavorano onestamente nel nostro Paese, la regolarizzazione. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, credo che i rilievi cui ha accennato poc'anzi il senatore Guerzoni siano degni di grande attenzione, perché denotano una potenziale contraddizione (una delle tante che emergono in questa materia) proprio sul piano dell'efficacia dei provvedimenti rispetto agli obiettivi che vengono dichiarati.

In particolare, quello che abbiamo visto negli ultimi anni e nel corso delle ultime esperienze in materia di emersione è molto indicativo: sappiamo quanto è difficile che l'emersione colpisca effettivamente i gruppi di persone di cui vi è necessità con condizioni che la favoriscano effettivamente.

Come ho detto è stata segnalata una contraddizione. Mi permetto di sottolinearne un'altra che emerge dal contesto delle norme, soprattutto con riferimento alla posizione previdenziale di questi lavoratori che vorremmo tutti far emergere. Come sul provvedimento generale che riguarda l'emersione, si trascura la parte della certezza contributiva e della posizione pensionistica dei lavoratori che devono emergere.

Noi sappiamo come questo sia stato un limite dei provvedimenti generali in materia di emersione. Nel caso specifico, si prevede una modesta possibilità di regolarizzare in modo agevolato le prestazioni previdenziali dei soggetti che si dedicano ad attività di assistenza (ripeto modesta, quindi ancora una volta c'è uno squilibrio tra la tutela della posizione dei lavoratori ed altri favori ben più abbondanti concessi alle imprese che dovrebbero beneficiare di questi provvedimenti).

Inoltre, nel contesto della normativa, c'è un ulteriore motivo di debolezza, sempre riguardante la posizione previdenziale dei lavoratori immigrati, di questo tipo in particolare. Noi sappiamo che, se non si permette a questi lavoratori di accumulare contributi in modo significativo, secondo il metodo della capitalizzazione che abbiamo introdotto, e se non si permette loro di poterli riportare abbastanza agevolmente in caso si allontanino dal territorio nazionale, noi favoriamo in realtà non l'emersione ma l'irregolarità.

In passato, il regime troppo restrittivo circa il trattamento dei contributi accumulati ha costituito uno dei motivi per cui nessuno di questi soggetti ha avuto il benché minimo incentivo a versare i contributi all'INPS. Nella scorsa legislatura abbiamo invece introdotto la libera recuperabilità dei contributi e trasportabilità in caso di rientro anticipato nel paese d'origine e questo ha permesso una regolamentazione molto efficace. Qui abbiamo di nuovo una norma sull'emersione, che però rischia di essere in-

debolita dal trattamento non adeguato della posizione pensionistica di questi lavoratori. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, interverrò congiuntamente sugli ordini del giorno G33.1 e G.33.2. Vorrei, in proposito, semplicemente richiamare l'attenzione dell'Aula sul fatto che la loro approvazione potrebbe garantire le condizioni per rendere più virtuosa la stessa norma che prevede l'emersione dei lavoratori irregolari. Credo che molti fra i colleghi sappiano che questa norma, per tutta una serie di motivi, non funziona e non funziona prevalentemente perché basata solo sulla possibilità di far emergere i lavoratori sul versante degli sgravi sia fiscali che contributivi.

Io credo che con l'accoglimento dei due ordini del giorno e prevedendo la possibilità per i datori di lavoro di allargare la platea di coloro che possono usufruire di questa norma, potremmo garantire il verificarsi di alcune condizioni perché la norma sull'emersione del lavoro irregolare possa cominciare a funzionare. Credo che da questo punto di vista, sarebbe opportuno, trattandosi di ordini del giorno, che l'Aula esprimesse un voto unanime perché – ripeto – essi potrebbero contribuire a rendere più virtuosa la norma sull'emersione del lavoro irregolare.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, penso si possa proporre all'Aula di aprire quella «finestra», che era stata prevista per giungere possibilmente alla votazione finale dell'importante decreto-legge sulle acque di balneazione.

Se noi iniziassimo ora le dichiarazioni di voto sull'articolo in esame (già il mio Gruppo ne ha due, di cui una in dissenso) ci sarebbe il rischio di arrivare ad un orario troppo avanzato per presumere poi di fare in tempo ad approvare in serata il decreto in questione.

Presidenza del presidente PERA

(Segue TOIA). Dopo essermi consultata con i colleghi della maggioranza e dell'opposizione, propongo dunque di passare alla discussione del provvedimento sulle acque di balneazione e di rinviare a domani le dichiarazioni di voto, che avranno bisogno di tutto il tempo necessario, su questo importante articolo.

C'è l'impegno da parte nostra a discutere il decreto-legge citato per giungere ad una conclusione, come abbiamo già dimostrato nei giorni scorsi. Mi sembra quindi che i nostri lavori potrebbero seguire questo andamento.

PRESIDENTE. Senatrice Toia, sono qui per questo. La sua richiesta di apertura di una «finestra» sul decreto-legge sulle acque di balneazione va nel senso da me auspicato e desiderato e anche nel senso dell'impegno preso dai Capigruppo. Poiché il rappresentante del Governo sulla materia sarà qui tra circa quindici minuti, propongo di andare avanti ancora per questo poco tempo con la votazione degli ordini del giorno e degli eventuali emendamenti, interrompendo non appena arriverà il Governo.

Procediamo dunque alla votazione dell'ordine del giorno G33.1.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G33.1, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento G33.2.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'ordine del giorno G33.2, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Comunico che il relatore ha fatto pervenire alla Presidenza un ordine del giorno. Invito pertanto il senatore Boscetto a darne lettura all'Aula.

BOSCETTO, *relatore*. Signor Presidente, il testo dell'ordine del giorno G33.3 da me presentato è il seguente:

«Il Senato,

impegna il Governo:

a presentare un provvedimento che, all'atto dell'entrata in vigore del disegno di legge n. 795-B, legalizzi la posizione degli extracomunitari che, presenti irregolarmente sul territorio italiano, prestano lavoro subordinato, a condizioni analoghe a quelle previste per la regolarizzazione di cui all'articolo 33 dello stesso disegno di legge;

a inserire nel predetto provvedimento la non punibilità delle violazioni delle norme relative al soggiorno, al lavoro e di carattere finanziario, in relazione alla occupazione degli extracomunitari di cui al provvedimento di legalizzazione;

a non adottare decreti di allontanamento dal territorio nazionale per i lavoratori compresi nella legalizzazione».

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, credo che lei abbia avuto modo, essendo a conoscenza dello svolgimento dei nostri lavori, di apprezzare la serietà con cui l'opposizione ha lavorato in tutti questi giorni. Quando parlo di serietà mi riferisco alla presentazione di emendamenti, all'illustrazione e all'esame degli stessi, all'attenzione al contenuto delle scelte che questo Senato compie.

Proprio per questo, poiché l'ordine del giorno non è composto da due parole generiche ma si potrebbe definire, con linguaggio figurato, il piatto forte e – a nostro avviso – configura una vera e propria sanatoria (di quelle che quando furono proposte dal ministro dell'interno Jervolino scatenarono polemiche, insulti e reazioni da parte dell'attuale maggioranza) e poiché contiene una serie di riferimenti complessi, nonostante la chiara lettura del senatore Boscetto, chiediamo che ne venga distribuito il testo perché non ci è stato chiaro in tutti i suoi risvolti.

Lei converrà che si tratta di un ordine del giorno significativo, che ha bisogno di essere letto e commentato e su di esso credo che i miei colleghi che si occupano di queste problematiche desiderino intervenire. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Io ritengo che l'ordine del giorno G33.3, presentato dal relatore, senatore Boscetto, debba essere non solo letto in Aula, ma distribuito e reso conoscibile. Dispongo pertanto che venga immediatamente fotocopiato e distribuito.

TOIA (*Mar-DL-U*). La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per poter procedere in tal senso, sospendo pertanto la seduta per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,39, è ripresa alle ore 18,47).

Come richiesto dalla senatrice Toia e da altri colleghi e come da me preannunciato, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1501) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1501, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Prima di proseguire in tale votazione, do lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione sugli emendamenti riferiti al disegno di legge:

«La 1ª Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime sull'emendamento 1.109 un parere favorevole condizionato alla sua riformulazione in termini tali da riferire espressamente all'applicazione dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione gli interventi sostitutivi volti a dare adempimento ad obblighi comunitari, il cui campo di applicazione dovrebbe essere peraltro esteso anche ad eventuali inadempimenti di obblighi comunitari inerenti ad ambiti territoriali diversi da quello di Milano.

La Commissione esprime inoltre parere non ostativo sui rimanenti emendamenti.»

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ieri mattina abbiamo discusso in maniera approfondita il provvedimento in esame.

La discussione è stata vivace e animata; da parte nostra abbiamo sottolineato alcune preoccupazioni rispetto ai programmi citati dalla legge n. 388 del 2000, a proposito degli adempimenti degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. Le autorità istituite per gli ambiti territoriali ottimali, di cui all'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, oppure le province nel caso in cui tali autorità non fossero ancora operative, avrebbero dovuto predisporre entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge un programma di interventi urgenti, con gli stessi effetti di quello previsto all'articolo 11, comma 3, della legge n. 36 del 1994.

La nostra preoccupazione è legata certamente alla proroga che questo provvedimento intende disporre, l'ennesima a distanza di venti anni dalla prima. Allorché fu emanato il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, furono adottati i primi provvedimenti per differire l'applicazione della normativa e consentire proroghe. Siamo preoccupati non soltanto dal fatto che questo rito si rinnova da vent'anni ma anche da altre questioni per noi assolutamente rilevanti.

Mi riferisco alle azioni concrete che non vengono messe in atto da talune amministrazioni; ho citato in proposito il caso più emblematico e significativo, quello della città di Milano che è priva di impianti di depurazione. Mi riferisco inoltre al fatto che l'attuale Governo ha deciso di

mettere mano nuovamente alla normativa relativa alle risorse idriche, cioè alla legge n. 36 del 1994 e ai due successivi decreti legislativi, emanati dal Ministro dell'ambiente nella precedente legislatura, riguardanti il ciclo delle acque.

Ci sono due atti di assoluto rilievo che indicano qual è la politica del Governo a proposito della depurazione delle acque, poiché entrambi sono volti a ignorare questo problema.

Innanzitutto, il Governo vuole cambiare tutta la legislazione vigente in materia, poiché ritiene che i provvedimenti che stiamo esaminando siano sbagliati e vadano interamente rifatti. Non a caso, il Ministro dell'ambiente – se ne sta discutendo nell'altro ramo del Parlamento – ha chiesto una delega per riformulare completamente la legislazione in campo ambientale (affidando tale compito ad una sorta di comitato di saggi, che non si sa bene quale ruolo abbiano), sospendendo di fatto l'applicazione di quella vigente. Questo ci preoccupa perché tutti gli interventi che dovevano essere compiuti per risanare le acque che vanno a finire in mare sarebbero inevitabilmente sospesi.

Inoltre, c'è un'azione costante (anzi, bisognerebbe parlare di inazione), che dura da un tempo infinito, prima del presidente della Giunta regionale e poi del sindaco di Milano, nominato commissario straordinario. Quella città, che è la più importante di tutta la Pianura padana, le cui acque finiscono nel Po e poi nel mare, continua imperterrita ad inquinare il mare Adriatico, mettendo a repentaglio le attività economiche che fioriscono sulle sue sponde. Infatti, queste acque inquinate compromettono il corpo idrico, fanno aumentare la quantità di alghe presenti nel mare, fanno diminuire la quantità di ossigeno, provocando la morte dei pesci, e alterano la situazione ambientale, mettendo di conseguenza a rischio – come dicevo prima – le attività economiche legate a questo ambiente.

Ricordo anche oggi, Presidente, che in tutti questi anni, da quando siamo in Parlamento, ci siamo sempre battuti, nei confronti di tutti i Governi che si sono succeduti e che hanno assunto diversi provvedimenti di proroga, affinché fosse seguita una diversa politica, che privilegiasse gli interventi per la depurazione e per il risanamento delle acque, e perché nei fatti fosse dato un sostegno a quelle attività economiche che traggono beneficio dalla qualità ambientale. Non mi riferisco solo alle attività turistiche – agli albergatori, ai bagnini, ai ristoratori delle coste del nostro Paese – ma anche alla pesca, alla molluschicoltura e a tutte quelle attività che traggono beneficio dalla salubrità del mare.

Avendo mantenuto questo atteggiamento nei confronti di tutti i Governi, senza distinzioni, abbiamo costantemente chiesto che fossero intraprese azioni, stanziare risorse ed elaborati progetti per evitare che gli inquinanti finiscano in mare, nonché depurate le acque prima di convogliarle nelle fognature.

Inoltre, ci siamo anche battuti perché venissero poste in essere delle azioni importanti e significative per il risparmio idrico, soprattutto per il riciclo delle acque reflue, affinché queste ultime potessero essere adeguatamente impiegate in sostituzione di acque chiare, acque di fonte, acque di

pozzo, e venissero utilizzate nei sistemi produttivi a ciclo chiuso, cioè rinnovando di volta in volta il loro impiego, attraverso i sistemi di depurazione.

Noi sosteniamo che la politica che viene messa in atto della proroga pura e semplice, che si sta manifestando da venti anni, sia in sé sbagliata perché fa capire che non ci sarà nessun'altra azione utile per quel risanamento che auspichiamo, tanto più che le politiche del Governo in questo istante sono in controtendenza e cercano di annullare le buone politiche che a questo proposito eravamo riusciti a imporre nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.103, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alla parola «con».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.103 e l'emendamento 1.104.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.106.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sono costretto ad intervenire ora su un emendamento che non ho sottoscritto, perché desideravo fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 1.105. Lei aveva anche guardato dalla mia parte, per carità, ma non intendo sollevare questioni.

L'emendamento 1.105 – poi parlerò dell'emendamento 1.106 – era importante perché giustificava la proroga, la motivava, cioè spiegava per quale motivo fosse necessario, a ventun anni ormai dall'ormai famoso decreto del Presidente della Repubblica, un provvedimento nuovo che spostava ancora i termini e questa volta di ben due anni. Infatti, ci si è accorti che di anno in anno non si riesce ad ottenere alcun risultato.

Signor Presidente, la considerazione che intendevo svolgere sull'emendamento 1.105 non faceva altro che indicare nel vero principale responsabile la ragione per cui oggi siamo costretti a consentire una deroga che permetta la balneazione quando l'ossigeno disciolto in acqua non rispetta i limiti indicati dal decreto cui ho fatto più volte riferimento. Questo deriva dal fatto che ci sono città che non si sentono affatto coinvolte

nelle politiche che riguardano l'intero Paese, che sono distanti dal mare, che non ritengono in alcun modo responsabili le loro azioni nei confronti di quello che succede un poco più in là dei loro confini comunali.

È per questo che noi continuiamo a sottolineare la responsabilità – che non è quella di un piccolo comune non attrezzato, incapace di gestire, incapace di progettare, privo di risorse – del comune di Milano e della regione Lombardia nella grave situazione che si determina lungo le nostre coste, quando le acque non arrivano depurate, quando contengono una grande quantità di nutrienti che sono quelli che determinano la proliferazione algale, la quale consuma l'ossigeno e determina tutto ciò che noi conosciamo.

Allora che cos'è una proroga, se non, diciamo, la licenza a Milano e alle città come Milano (ma voglio sottolineare ancora la responsabilità del comune di Milano) di continuare a fare quello che hanno sempre fatto in tutti questi anni?

L'emendamento 1.106 che stiamo esaminando rivendica alle province di Trento e di Bolzano le loro competenze, ma sono certo che tutti i colleghi sanno che le competenze locali, dei comuni, delle province e delle Regioni, non riguardano solamente e sostanzialmente le azioni di monitoraggio che questi enti devono compiere lungo la costa, nonché le azioni di verifica, eventualmente le azioni di preclusione di tratti di costa dall'essere utilizzati a scopo balneare, bensì riguardano le azioni che devono essere messe in atto per dotare le città di sistemi di depurazioni, di impianti adeguati, quindi per fare programmi e progetti, nonché per realizzare opere.

Io posso pensare che quest'emendamento non aggiunge nulla a ciò che già è previsto e consentito dalla legge; quindi, per me non c'è nessun motivo per non sostenerlo; ma c'è l'altro aspetto, che è fondamentale e che dev'essere riconosciuto: certamente i comuni, le province e le Regioni hanno ruoli molto importanti nell'attuazione degli interventi che riguardano la protezione dei corpi idrici, la depurazione delle acque, i sistemi con cui tutto ciò viene assicurato.

Ebbene, noi non abbiamo avuto la possibilità di intervenire sull'emendamento 1.105, di ribadire ancora una volta le responsabilità delle città, ma l'emendamento 1.106 ci consente ugualmente di fare questa riflessione.

Voglio però aggiungere una questione che ieri nella discussione generale ho evitato di introdurre, ma sulla quale dobbiamo riflettere. Un sistema grande come il mare ha una strettissima relazione con tutto ciò che succede a terra. Ebbene, noi non possiamo puntare il dito solamente ed esclusivamente e quindi preoccuparci e prevedere azioni solamente per le città, per i sistemi industriali e così via; dobbiamo introdurre una riflessione anche su un altro terreno, nel senso che ci dobbiamo preoccupare anche di ciò che avviene in agricoltura.

È noto che nelle campagne, nel corso dei decenni, per lo meno in questo dopoguerra, sempre più sono stati impiegati concimi chimici; sempre più quei concimi chimici, per la loro natura, la loro caratteristica e la

loro composizione, tendono ad essere solamente in parte assorbiti dal suolo: vengono dilavati con le piogge e anch'essi vengono recapitati nei corpi idrici e, di lì, al mare. Essi contribuiscono in maniera determinante al fenomeno di eutrofizzazione, causando l'inquinamento prima, l'eccessivo nutrimento per il contenuto (in gran parte di fosfati) e la sovralimentazione del mare poi, generando quindi la proliferazione delle alghe.

Essendo l'agricoltura uno dei grandi compiti che sia la nuova Costituzione che la vecchia affidano alle Regioni, credo che queste ultime, in particolare quelle che hanno maggiormente sviluppato il settore agricolo, debbano porre in essere un'azione costante e coerente affinché vengano abbandonate o ridotte le pratiche agricole che richiedono il consumo e l'impiego di grandi quantità di fertilizzanti chimici. Infatti, come dicevo inizialmente, tali sostanze vengono solamente in piccola parte assorbite dal suolo e impiegate dalle piante per la loro crescita mentre, purtroppo, in gran parte vengono recapitate in mare.

Pertanto, la politica delle Regioni – ma anche quella dello Stato centrale in termini di sostegno – deve essere volta a sostenere le trasformazioni dell'agricoltura verso forme che impieghino molto meno concimi di sintesi e prodotti chimici, dal momento che ciò è del pari responsabile dell'eutrofizzazione e della situazione nella quale versano le nostre coste.

Per queste ragioni, ritengo che l'emendamento in esame, presentato dai colleghi Betta, Michelini e altri, possa essere senz'altro sostenuto e votato anche se esso nulla aggiunge alle questioni da me sollevate in precedenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dal senatore Betta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.109.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, è questa la penultima volta che interverrò sul provvedimento in esame, atteso che prenderò la parola in sede di dichiarazione di voto finale.

L'emendamento in esame riconosce che l'attuale situazione milanese non è più sostenibile. Poche settimane fa abbiamo potuto evincere da un

articolo pubblicato su «Il Sole 24 ore» quale fosse la situazione (che ormai si perde nella notte dei tempi) di inadempienza della città di Milano e di quell'ambito territoriale e come questa vicenda di infiniti rinvii, abbandoni di siti, progetti, pasticci e ricorsi, in una parola di infinita inerzia, non sia più tollerabile.

Come ricordavo ieri, tutti gli anni, il giorno 15 agosto, consegniamo una maglia nera al sindaco di Milano nel corso di una simpatica manifestazione, che ha luogo in Piazza del Duomo, intitolata «L'ultima spiaggia» come quella che si è svolta ieri di fronte al Senato per ricordare questa vicenda. Consegniamo una maglia nera perché Milano è davvero l'ultima delle grandi città a preoccuparsi di quello che avviene un po' più in là dei suoi confini: è un malinteso senso di collaborazione e del federalismo quello che evidentemente pervade i nostri amici milanesi, i quali non si curano degli effetti di ciò che essi provocano.

Quindi, sollevando tale questione, consegnando annualmente quella maglia nera che un tempo era riservata al ciclista che arrivava ultimo al Giro d'Italia (che, appunto, partiva da Milano e a Milano arrivava), assegniamo al medesimo sindaco quella maglia nera che lo qualifica come l'ultimo che si preoccupa della condizione del mare nel quale si vanno poi a bagnare quasi tutti i suoi concittadini.

Al di là di queste iniziative, che hanno solamente lo scopo di sottolineare una vicenda, di mettere in evidenza i guasti che derivano dall'inerzia e dall'incapacità di attuare politiche adeguate per salvaguardare il nostro territorio e le economie che su di esso prosperano, con quest'emendamento sosteniamo che non è più possibile andare avanti così e che debbano essere altri ad occuparsi di questa questione.

Chi conosce i miei interventi degli anni scorsi, quando si pensava di dover commissariare qualcuno (ricordo che la prima vicenda di cui mi occupai riguardava il G7 di Napoli e gli interventi straordinari fatti in quella circostanza), sa che io mi sono sempre battuto contro i prefetti, ritenendo che non fosse loro compito occuparsi degli interventi di carattere straordinario realizzati in questa o in quella città per un evento di carattere straordinario, ritenendo che fosse compito delle amministrazioni locali (e quindi del presidente della Regione, della provincia o del sindaco) farsi carico di tali problemi. Chi è capace, chi è investito di compiti di amministrazione attiva dovrebbe, secondo me, preoccuparsi della realizzazione di quegli interventi di carattere straordinario.

In questo caso, la situazione è totalmente diversa. Ci troviamo di fronte ad un'amministrazione che ha dimostrato fino in fondo la propria incapacità di svolgere il ruolo e i compiti che la legge gli affidava, che non ha impiegato le risorse, per decine e decine di miliardi, messe a disposizione per realizzare quegli interventi, che si è vista commissariare dal presidente della Regione e che poi ancora ha visto trasferire questo commissariamento dal presidente della Regione al sindaco, per mettere la responsabilità dell'attuazione di questi interventi ordinari nelle mani della stessa persona che ha la responsabilità di non averli eseguiti e di non averli attuati. Ci troviamo allora veramente di fronte ad un caso dif-

ficilmente comprensibile: non faccio nulla, vengo commissariato e sono il commissario di me medesimo. È una situazione francamente poco comprensibile!

Noi non riusciamo a comprendere per quale motivo questi impianti non vengano realizzati, per quale motivo ci sia tanta inerzia, per quale motivo ci sia tanta disattenzione, per quale motivo ci sia tanta mancanza di rispetto delle leggi che regolano questa materia, che dispongono che le acque che vengono scaricate siano le più pulite possibili.

Noi tutto questo francamente non riusciamo a capirlo perché, ripeto, non si tratta di un piccolo comune, poco attrezzato, con poche risorse, con pochi tecnici, con poche disponibilità economiche e con poche capacità manageriali, ma della città più importante di tutto il Nord del nostro Paese, della capitale economica, si dice, d'Italia. Insomma, questa capitale economica, in realtà, funziona con i suoi sistemi fognari come tante città dell'altra parte del Mediterraneo, nelle quali i depuratori, che magari sono stati realizzati con interventi di cooperazione internazionale, non funzionano, ma ci sono, e che vedono i loro liquami essere depositati direttamente in mare. Non siamo più disposti a tollerare una situazione del genere, che trae alibi, sostegno e conforto da queste continue e continue, ripetute e ventennali proroghe fatte da tutti i Governi che si sono succeduti.

Noi che ci siamo costantemente battuti contro questo stato di cose non possiamo far altro che chiedere che questa politica sbagliata venga interrotta, che ad altri venga affidato il compito di attuare gli interventi urgenti, perché ormai sono diventati tali.

Se si deve fare un decreto, se ne vari uno che stabilisca che non solo si fa la proroga, ma anche che a Milano vengono adottate procedure straordinarie, infine, per depurare e, nello stesso tempo, si riconosca che la nostra situazione costiera è determinata dall'inerzia, dall'inadempienza, dalla incapacità da parte di Milano, e delle altre città che come Milano nulla hanno fatto, a compiere ciò che la legge prevede e consente.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento e spiegarne il motivo. Non ho l'allenamento ai tempi lunghi del collega Turroni, quindi sarò rapidissima.

Noi chiediamo che questi interventi urgenti siano affidati al prefetto di Milano e sottolineiamo l'inadempienza delle autorità milanesi, non perché abbiamo sfiducia nelle istituzioni e vogliamo che siano gli organi prefettizi ad assolvere queste funzioni, ma perché l'esperienza di questi anni (e la Giunta di Milano è al secondo mandato e non si può quindi invocare lo scarso tempo a disposizione), ha dimostrato il perdurare quantomeno di un'inadempienza colpevole che penalizza anche i cittadini di Milano (io vi risiedo) che pagano una tassa sulla depurazione.

Noi siamo – ma non pronuncerò le parole che mi vengono in mente – beffeggiati due volte, non abbiamo il depuratore e ci sentiamo insultare; lo ha fatto, per esempio, un collega della Lega tempo fa in un dibattito televisivo su Milano. Insomma, da milanese, mi sono presa gli insulti e in più pago per una depurazione che non c'è. Questo è veramente assurdo in Italia e in sede europea, dove abbiamo ricevuto dei richiami e anche subito una condanna, per la quale c'è da capire se pagherà l'erario nazionale o qualcun altro. Magari come cittadino milanese pagherò una seconda volta, per la depurazione e per la multa, oltre a dovermi vergognare di questo fatto.

Ecco perché, anche se fu il Governo di centro-sinistra, quel magnanimo Governo di centro-sinistra, a conferire l'incarico commissariale al sindaco di Milano, ci siamo ravveduti e ci cospargiamo il capo di cenere dicendo che forse è bene che sia il prefetto di Milano a continuare l'opera.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Toia, per la concisione e per non aver usato l'espressione inelegante che stava per venirle sulle labbra.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero sottoscrivere anch'io l'emendamento e, in aggiunta a quanto detto dalla collega Toia, preciso che, visto che abito a nord-est di Milano, noi le acque le depuriamo. Tuttavia, una volta arrivate a Milano, esse tornano ad essere inquinate, proseguendo poi verso il Sud della città, zona nella quale si svolge l'unica attività agricola della provincia e i cui agricoltori si lamentano per non poter condurre adeguatamente il proprio lavoro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.109, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Signor Presidente, signor Sottosegretario di Stato, onorevoli colleghi, puntualmente dopo un anno si ripresenta alla nostra attenzione e al dibattito per l'approvazione il decreto-legge recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione.

Puntualmente, signor Sottosegretario, noi le diciamo no, anche se questa volta trattasi del differimento della disciplina relativa alle acque

di balneazione anziché di proroga dei termini in materia di acque di balneazione, come recitava il precedente decreto-legge n. 159 del 2001; il tutto dovuto al rispetto di direttive dell'Unione europea. Come noterete, colleghi, vi è stato da parte del Governo un notevole sforzo, questa volta, per chiedere l'approvazione del provvedimento di conversione!

Signor Presidente, il voto contrario di Rifondazione Comunista a questo disegno di legge parte dal presupposto, come abbiamo avuto modo di dire a suo tempo, che non possiamo pensare sia dovuto in considerazione della stagione che stiamo affrontando.

In realtà, nel dare un giudizio sulla qualità delle acque di balneazione, si nasconde molta ipocrisia perché tutti sanno che il fenomeno dell'eutrofizzazione è persistente, anzi è in aumento, ed è un indice grave di un livello assai alto di inquinamento delle nostre acque e delle coste.

Ricordo che è dal 1993 (lo registriamo ogni anno in questa stagione o qualche settimana prima) che ci troviamo ad affrontare questo tema: l'ennesima proroga dei criteri e valori stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982 rispetto alla balneazione delle acque.

Evidentemente non si tratta di un aspetto che riguarda direttamente la salute, ma investe comunque il benessere dei cittadini e del nostro Paese. Il suddetto decreto definiva in realtà due aspetti. In primo luogo, stabiliva i valori relativi alla possibilità di balneazione, contestualmente prevedendo che, qualora questi limiti fossero stati superati per effetto dell'eutrofizzazione, fossero adottati programmi di rilevazione delle alghe e programmi di intervento.

Di fatto da allora, dal 1993, tutti i Governi che si sono succeduti stanno intervenendo solo su una parte: si innalzano i limiti, ma non si interviene (Parlamento incluso, e ve ne sarebbe stato tutto il tempo) sul resto.

La novità ulteriore è che questo decreto-legge n. 92 del 10 maggio 2002 prevede la proroga dei termini per due anni, cioè fino al 31 dicembre 2003. Abbiamo sempre criticato molto queste proroghe, con il superamento dei limiti stabiliti relativi alla presenza di ossigeno disciolto, in quanto riteniamo che la preoccupazione per la salvaguardia dell'economia turistico-alberghiera (non perché non sia di per sé meritoria di sostegno) appaia estremamente superiore in questo Parlamento rispetto alla preoccupazione per la salute dei cittadini.

Non abbiamo mai registrato alcun impegno ad attuare interventi strutturali tesi ad evitare l'eutrofizzazione delle acque marine.

Questi interventi strutturali, a mio giudizio, sono invece assolutamente necessari, tanto che la Corte europea di giustizia ha comminato all'Italia delle sanzioni proprio per questo, in particolare, per il fatto che il Mare Adriatico, avendo una scarsissima profondità, un limitato idrodinamismo e un bacino semichiuso, presenta condizioni già di per sé predisponenti all'eutrofizzazione.

Questo si riallaccia ad una delle questioni principali, sollevata anche qui in Aula e anche dai deputati di Rifondazione Comunista alla Camera, oggetto di presentazione di un emendamento al testo – ricusato – che ri-

guarda i comuni lombardi e, in particolare, il comune di Milano, che è tra i massimi inquinatori. La sentenza citata prima mette in evidenza due punti: l'inadeguatezza e l'inadempienza del comune di Milano e la diretta connessione del sistema scolante del Po con il delta e l'Adriatico settentrionale.

Quindi, signor Sottosegretario, non si tratta di avere fiducia nel Governo per il futuro o che non siano meritorie di attenzione le sue parole in merito alla risoluzione del problema. Si tratta semplicemente di prendere atto che in materia di politica ambientale il Governo Berlusconi – mi creda – fino ad ora ha dimostrato – diciamo così – scarsa sensibilità; anzi, ha fatto il contrario, ne sono testimoni le leggi presentate al riguardo e approvate in Parlamento (il piano delle grandi opere infrastrutturali, il collegato sulle infrastrutture e la costituzione della società Patrimonio dello Stato S.p.a., tanto per citarne alcune), invece di provvedere a finanziare in modo congruo il piano per le politiche di disinquinamento e il sistema della depurazione delle acque reflue con la costruzione di depuratori.

Con ciò i nostri mari rimarranno una grande pattumiera (e a questi si aggiungono alcuni laghi) in cui si scaricano illegalmente veleni, petrolio, rifiuti di ogni tipo e genere, compresi ordigni bellici. Devo ammettere che sono una pattumiera, in parte, anche grazie alla politica delle Regioni e dei comuni, che continuano ad autorizzare la costruzione senza freni sul demanio (immaginate il futuro, dopo l'approvazione del citato provvedimento) senza installare e addirittura senza far funzionare i depuratori, lasciando interi comuni privi di allacci fognari.

Per non parlare degli allevamenti ittici (in acque dolci e salmastre), che vedono il ricorso, ormai frequente negli allevamenti, all'impiego di pesce geneticamente modificato e all'uso di mangimi con farine di carne, aumentando l'incidenza negativa sia sulla costa che sull'intero ambiente circostante.

Signor Presidente, purtroppo questa è una vicenda che mette in luce una inadeguatezza complessiva del nostro Paese in campo ambientale; ma, al tempo stesso indica, però, le enormi potenzialità (anche sotto il profilo occupazionale) che si potrebbero ricavare da una svolta nella direzione di una tutela ambientale più precisa e di un intervento pubblico a livello centrale e periferico in direzione di una nuova politica dell'ambiente.

Pertanto, questa proroga ed il differimento della disciplina, a nostro avviso, sono negativi e per questo i senatori di Rifondazione Comunista voteranno contro il decreto-legge in conversione. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC).*

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, potrei rileggere uno dei tanti interventi svolti dal sottoscritto e da qualche collega – siamo in Parla-

mento dal 1987 come Verdi e da allora in maniera ininterrotta ci siamo occupati di tale questione – aggiornando, cambiando le date, qualche numero, perché l'aspetto incredibile è che dal 1982 ci troviamo di fronte ad una questione senza che venga introdotto alcun elemento di novità rispetto alle problematiche che solleviamo.

Non è che in questo periodo non sia successo alcunché; negli anni Ottanta abbiamo assistito a fatti assolutamente preoccupanti, come la moria di pesci sulle spiagge, il fenomeno, allora sconosciuto, delle mucillagini. Sono vicende che hanno provocato sconvolgimenti all'interno di un tessuto economico e produttivo di assoluto rilievo, con l'acquisizione di attività commerciali e alberghiere da parte di soggetti, dotati di risorse di provenienza non chiara, capaci di strangolare un'economia messa in ginocchio da una situazione ambientale devastata dagli inquinanti che finiscono nel mare.

Non stiamo sollevando esclusivamente una questione ambientale; stiamo sollevando anzitutto una grande questione economica e sociale. La collega Baio Dossi ha prima citato le vicende che toccano gli agricoltori del suo territorio; quegli agricoltori che hanno bisogno di acqua pulita per poter irrigare i loro campi e mettere a nostra disposizione i prodotti della terra necessari per la nostra alimentazione. Non possiamo invocare la salute dei cittadini, mentre costringiamo gli agricoltori di una parte rilevante della nostra Pianura padana ad utilizzare acque reflue, non depurate. Si tratta di una grande questione ambientale, sociale e soprattutto economica.

Avrei potuto rileggere gli interventi in cui evidenziavamo costantemente i due aspetti del problema, sottolineando la situazione difficile in cui versa il nostro mare a causa di un annoso disinteresse e indicando al contempo, con precisione, le azioni che dovevano essere poste in atto per salvaguardare il nostro territorio, l'economia, l'ambiente.

Nel 1972 una città che si chiama Milano Marittima si dotò di depuratore, così come tante altre piccole cittadine o grandi città della mia costa o di altre parti del nostro Paese. Si pensava che con la depurazione riguardante i propri reflui si sarebbe potuta fronteggiare una situazione di crisi che già si manifestava allora, ma che non dipendeva dalle scarse attività svolte nelle piccole città costiere della zona, anche se durante l'estate il numero degli abitanti, ad esempio a Rimini, decuplicava. Non si era ancora convinti dell'influenza su tutta la Pianura padana, degli effetti che tutto l'entroterra avrebbe necessariamente provocato sul mare, luogo nel quale confluiscono tutti gli inquinanti.

Abbiamo sempre indicato delle strategie, ritenendo che le iniziative adottate da questi piccoli e medi comuni della nostra costa dovessero essere assunte da tutte le città, da tutti i sistemi industriali e dalla nostra agricoltura, che è corresponsabile in questa vicenda.

Non pensiamo che tale questione riguardi la destra o la sinistra; riteniamo invece che sia un grande problema del nostro Paese. Noi Verdi abbiamo sostenuto che l'Adriatico è una delle dieci emergenze a livello nazionale, perché – a ragione – abbiamo individuato nella delicatezza di quel

sistema ambientale e nella crisi che esso ha dovuto affrontare negli anni, una situazione di non ritorno, che richiede ormai misure urgenti molto rigorose.

I nostri appelli, tuttavia, hanno ricevuto un ascolto molto limitato, nonostante la questione riguardi vari settori. Ho parlato degli agricoltori, ma potrei parlare anche dei pescatori, degli operatori turistici e di tutta quell'economia indotta che ruota intorno all'ambiente; in sostanza, si tratta dell'economia di interi territori.

Riprendendo i ragionamenti che abbiamo fatto più volte, riteniamo che si debbano porre in essere interventi per il risanamento dei bacini fluviali. Tuttavia, non vi è stata alcuna attenzione al riguardo da parte di chi si è occupato della stesura della delibera CIPE, collegata alla cosiddetta legge obiettivo. In questa delibera e nel programma delle grandi opere del ministro Lunardi, non vediamo interventi per promuovere il riciclo delle acque, né programmi di depurazione per quelle vaste aree del nostro Paese in cui maggiore è la concentrazione degli inquinanti. Forse questi interventi non sono di rilevante interesse per il nostro Paese, non sono prioritari rispetto ai bisogni della nostra economia, del nostro territorio, del nostro mare? Noi pensiamo di sì.

Nel collegato infrastrutturale, che il Senato ha approvato due settimane fa, finalmente è stata affrontata la questione dell'approvvigionamento idrico, mentre ciò non era stato fatto nella legge obiettivo (nonostante avessimo insistito moltissimo), sulla quale fu posta la fiducia. Abbiamo ripetuto con forza che al Sud non c'è l'acqua, che il Sud necessita di infrastrutture, poiché dai rubinetti non esce nulla. Ebbene, nulla è stato fatto ed è stato necessario oltre un anno per affrontare nuovamente l'argomento.

Sono vent'anni che stiamo aspettando! Eppure nella legge n. 388 del 2000 eravamo riusciti ad introdurre importanti iniziative ed obiettivi. (*Commenti del senatore Specchia*). L'abbiamo fatta sempre da soli, collega Specchia, questa battaglia. Mi rivolgo a lei (ma so che non dovrei farlo, Presidente, e di questo le chiedo scusa) in quanto probabilmente sarà relatore del disegno di legge, che è all'esame dell'altro ramo del Parlamento, sulla proposta di delega che il Ministro dell'ambiente intende attribuirsi, attraverso la quale verrà stravolta e azzerata tutta la legislazione ambientale, anche quella riguardante le acque e la depurazione.

Per queste ragioni, siamo preoccupati che un provvedimento come quello in esame, che continua a prevedere deroghe sui limiti di ossigeno presente nell'acqua, possa costituire nei fatti un sostegno alle politiche sbagliate che sono contenute nella delega che il Ministro dell'ambiente vuole attribuirsi per affidare a ventiquattro saggi l'elaborazione di non si sa bene quale politica, con la conseguente sospensione della legislazione ambientale nel nostro Paese.

Noi votiamo contro il disegno di legge in esame per non dare alibi a chi non vuole far nulla.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Sottosegretario, il decreto-legge di cui oggi discutiamo la conversione in legge, visto il suo puntuale ripetersi annuale, evidenzia, da una parte, la complessità della questione e, dall'altra, la scarsa attenzione che la politica attribuisce alla materia.

I nostri 8.000 chilometri di coste, un vero, grande e straordinario patrimonio, sono sempre più a rischio, dal punto di vista non solo della salubrità delle acque al fine della balneabilità, ma anche per numerosi altri aspetti, fra cui quelli relativi all'erosione.

Un Paese moderno e civile dimostra nel governo del territorio in generale, e delle risorse idriche in particolare, la qualità della sua proposta. Fronteggiare con coerenza le problematiche connesse agli usi della risorsa idrica significa pianificare il sistema di gestione globale del ciclo dell'acqua e assicurare qualità e salute al territorio.

Ciò che ci aspettiamo dal Governo è il riordino generale dell'intero settore, alla luce della correlazione fra tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici, della necessità di coniugazione dei limiti di emissione e degli obiettivi di qualità, così come della definizione di nuove sanzioni, adempimenti e modalità di controllo. L'acqua è una risorsa preziosa e limitata, tanto più se consideriamo che il suo fabbisogno è in continuo aumento. Oggi occorre più che mai che vengano definite norme ben precise di tutela e indirizzate nell'ottica del risparmio e del riuso per ciascun settore di utilizzo, oltre a una politica di incentivazione alle aziende per l'uso di nuove tecnologie.

Siamo convinti che ci troviamo alle soglie di una nuova emergenza, quella che riguarda le condizioni del Mediterraneo; siamo convinti che siano maturi i tempi per la creazione di un coordinamento permanente tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e sull'Adriatico per la tutela della sua sopravvivenza. Il Mediterraneo è un catino e l'allarme è stato già lanciato vedendo le condizioni di salute degli stessi abitanti delle acque di quel mare.

Infine, signor Sottosegretario, vorrei fare un'ultima considerazione che si basa solo su fatti e non su polemiche di facciata. A fronte dell'allarme coste lanciato nei mesi scorsi da numerose associazioni ambientaliste, purtroppo abbiamo avuto modo di constatare quale sia l'idea guida di questo Governo in materia ambientale: tracciati autostradali, chilometri di gallerie, ponti, viadotti, opere in sotterraneo e soprattutto, in omaggio a presunte ragioni di cassa, la volontà scellerata di svendere le coste, befrando l'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela del paesaggio.

Per questi motivi, pur esprimendo il voto favorevole del Gruppo Mar-gherita al provvedimento oggi in esame, auspico un maggiore impegno da parte di tutti verso la soluzione di tanti problemi in materia ambientale.

Per noi questo è il modo corretto, l'unico modo per entrare in Europa.
(*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

SPECCHIA (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA (AN). Signor Presidente, colleghi, a me verrebbe voglia di dire davvero tutto quanto è necessario dopo aver ascoltato una serie di luoghi comuni; dopo aver constatato da parte di alcuni colleghi una grandissima faccia tosta (chiedo scusa per l'uso di questa espressione, che non vuole essere offensiva, ma ha un significato politico), verrebbe voglia di replicare nel modo dovuto. Però il tempo mi costringe a concentrare le mie argomentazioni.

La prima osservazione è che c'è sempre il tempo di imparare: con il passare degli anni, nonostante gli sforzi di apprendere, situazioni nuove si presentano e qualcosa di nuovo si impara o si cerca di imparare; nuovi interrogativi si pongono ai quali è difficile dare una risposta. Per esempio, mi chiedo per quale motivo non tanto i colleghi del Gruppo Verdi, il collega Turrone, ad esempio, ma il centro-sinistra ieri su questo provvedimento abbia fatto ostruzionismo facendo mancare il numero legale, non una volta ma diverse volte, tant'è che non abbiamo potuto approvare il provvedimento in esame già nella mattinata di ieri.

TURRONI (*Verdi-U*). Specchia, eravate voi a non esserci.

SPECCHIA (AN). Assolutamente no: voi avete fatto ostruzionismo bello e buono.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, l'unica cosa che non le è mancata oggi è il tempo per parlare: per favore, non interrompa.

SPECCHIA (AN). È bene allora che gli italiani, che gli operatori turistici di tante parti del nostro Paese sappiano che, se non vi fosse stata la responsabilità di questa maggioranza, determinata comunque ad approvare la conversione in legge del decreto, e tutto fosse dipeso dall'opposizione, da questa fine settimana avremmo dovuto vietare i bagni in molte delle più importanti località balneari italiane. (*Applausi dal Gruppo LP*). Questo è l'altro regalo che volevate fare agli italiani, ma noi non ve lo abbiamo consentito e non ve lo consentiremo!

Quanto alle argomentazioni esposte, rimango veramente stupito. Stiamo parlando di una proroga che va avanti dal 1993; nel 1993 c'era un Governo di centro-sinistra, colleghi del centro-sinistra; c'è stata la brevissima parentesi del primo Governo Berlusconi, poi abbiamo avuto un Governo Dini, un Governo Prodi, un Governo D'Alema, un Governo Amato e vi è stata tutta una serie di proroghe, ad iniziativa di questi Governi (e noi le abbiamo responsabilmente votate, perché cerchiamo di es-

sere concreti e di fare davvero gli interessi della gente e del territorio), che non hanno risolto, ahimè, i problemi non solo di Milano, ma di tante altre parti d'Italia.

Dice il collega Turrone che la proroga ora non è accompagnata da interventi. Ebbene, se leggiamo l'articolo 1-*bis*, sostanzialmente si richiamano i programmi di intervento urgenti a stralcio, quelli già previsti prima, quindi questi interventi ci sono. Né l'attuale Governo o l'attuale maggioranza hanno introdotto modifiche alla normativa o hanno espresso volontà politiche per non realizzare i depuratori, o per bloccare la realizzazione, al fine di eliminare le cause degli inquinamenti, dell'eutrofizzazione e così via.

Turrone aggiunge che questo Governo e il ministro Matteoli vogliono elaborare il nuovo codice... (*Brusio in Aula*). Collega se sta zitto e ascolta, forse apprende qualcosa. Dicevo, il collega Turrone sostiene che si vuole fare il nuovo testo unico o i nuovi testi unici in materia ambientale, modificando tutta la normativa in materia. In realtà c'è bisogno di modificarla; noi dobbiamo chiederci infatti come mai proprio le leggi in tema di acque non abbiano prodotto effetti; questo è avvenuto perché c'erano e ci sono difetti nell'applicazione. Allora – ripeto – vi è la necessità di modificare la normativa, di aggiornarla e di renderla concretamente applicabile.

Dice ancora il senatore Turrone: c'è la situazione di Milano. Ecco, io inviterei il collega Turrone ad aggiornarsi sulla situazione di Milano, perché sono in corso di avanzata realizzazione due cantieri, uno dei quali quasi completato, per due impianti, mentre per il terzo tra qualche settimana inizieranno i lavori, dopo che c'è stato un contenzioso amministrativo al TAR. Quindi, quello che sosteneva prima il senatore Turrone non è esatto.

Allora io dico: bisogna essere un po' coerenti (*Applausi dal Gruppo LP di sollecitazione a concludere*), ricordarsi che per cinque anni a Milano c'è stato un assessore verde all'ambiente, che abbiamo avuto cinque anni di Governo di centro-sinistra fino a circa un anno fa e che l'attuale Governo e l'attuale maggioranza stanno cercando di fare quel che loro non hanno fatto fino ad oggi.

Anche per questo motivo, signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale vota a favore del provvedimento. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, questo decreto richiede un apprezzamento da parte nostra, sicuramente per coerenza con analoghi atti che hanno assunto i Governi dei quali abbiamo fatto parte.

Richiede una valutazione positiva soprattutto per l'esigenza essenziale del grande comparto turistico dell'Adriatico; un comparto produttivo e di servizio molto avanzato, competitivo e di livello internazionale; una delle ricchezze del Paese che merita di essere tutelata con provvedimenti come questo, essendo assodato che vi è una sostanziale ininfluenza del parametro dell'ossigeno disciolto sulla salubrità della balneazione.

Accertato che non si compromettono i diritti alla salute e la sicurezza dei ragazzi e degli anziani che così numerosi vanno a trascorrere le vacanze sul mare Adriatico, è assolutamente essenziale tenere conto dell'importanza dell'industria turistica e delle migliaia di operatori delle coste adriatiche.

Tuttavia, al tempo stesso è bene ricordare a noi stessi e anche al comparto che quest'economia ancora oggi dipende dal mare: ci sono invenzioni continue e la capacità di rendere la costa adriatica il luogo della produzione di servizi – come si dice in francese – di *loisir*, ma senza il capitale naturale costituito dal mare quel settore economico perde la sua ricchezza fondamentale.

Uso l'espressione «capitale naturale» perché – lo sottolineo – quando si parla di ambiente ci sono persone più o meno sensibili e in qualcuno scatta una sorta di resistenza di fronte ai vincoli e alle regole; eppure, se si potesse fare anche un conto economico del contributo del capitale naturale alla ricchezza, scopriremmo che il valore del mare balneabile è straordinariamente grande.

Signor Presidente, colleghi, dico ciò perché mentre votiamo il provvedimento in esame che le Camere licenziano ogni anno è bene non abituarsi, anzi è bene avere presente che votare un decreto che deroga al limite europeo del parametro dell'ossigeno disciolto è, ogni anno, una sconfitta delle politiche ambientali; un segnale di sconfitta o meglio, anzi peggio, di impotenza, perché su questo tema si è lungamente esercitato il Governo di questo Paese e delle Regioni padane. In particolare, dopo la grande paura suscitata dall'esplosione del fenomeno delle mucillagini nel 1987-1988, è stato fatto un grande sforzo politico, legislativo e finanziario, e tuttavia i risultati sono insoddisfacenti.

Naturalmente, se lo stato di necessità e le valutazioni sanitarie ci consentono di rinnovare la proroga, tuttavia il buon senso, le valutazioni ambientali ed economiche ci chiedono di impegnarci in modo rinnovato nella ricerca sull'eutrofizzazione con studi non di comodo e con ragionamenti non semplicistici. Sappiamo che vi sono pesantissimi fattori naturali del fenomeno eutrofico, tanto pesanti che c'è da chiedersi se l'azione politica, quella del Governo e del Parlamento, sia in grado di influire dopo tanti anni di tentativi non riusciti.

Certo, c'è il tema del depuratore di Milano, ma non voglio nascondermi dietro ad esso e nessuno di noi deve farlo: è l'intero modello padano che scarica nutrienti nell'Adriatico e la diffusione dei depuratori non ha sostanzialmente ridotto questi sversamenti. Vi sono fattori naturali come la poca profondità dei mari, la temperatura, l'andamento delle maree e dei venti e vi sono, però, anche fattori antropici molto intensi, che ri-

guardano le pratiche agricole, quelle zootecniche, quelle industriali, la tutela dei corpi idrici e persino il prelievo delle ghiaie nei fiumi, i quali costituiscono uno dei primi depuratori naturali. In sostanza, la sofferenza del mar Adriatico segnala che c'è un intero modello produttivo-insediativo che concorre a mettere in crisi una grande ricchezza naturalistica ed economica.

Nel momento in cui ci accingiamo a votare, per le ragioni che ho detto, a favore di questo provvedimento, credo che abbia senso ricordare la necessità di non indebolire, ma di rafforzare, le politiche ambientali. In questo senso la delega che è stata presentata alla Camera dei deputati è assolutamente incredibile. È segno, a mio avviso, di una ubriacatura ideologica, che porterà probabilmente ad un risveglio amaro e brutto per tutti. Noi abbiamo bisogno di rafforzare le politiche ambientali e le politiche di sostenibilità in tutti i campi. Il segno di questo ultimo anno e di questo Governo va in direzione opposta.

Comunque, quello che noi rimarchiamo non ci induce a votare contro un provvedimento che rimane sensato e motivato, ma lo sarebbe ancor più se fosse accompagnato dalla consapevolezza dell'insufficienza delle politiche che abbiamo condotto, e non certo dalla presunzione che basti allentare dei vincoli o ridurre degli impegni per risolvere il problema, perpetuando una deroga che potrebbe essere da un giorno all'altro foriera di qualcosa di peggiore.

Invito, infatti, tutti i colleghi a ricordare che se l'ossigeno disciolto è un problema quotidiano, quando esplode il fenomeno delle mucillagini si determina un dramma economico e sociale. Siccome quest'anno sono ricomparsi segnali preoccupanti da questo punto di vista, è necessario cambiare completamente la direzione di marcia delle politiche ambientali di quest'ultimo anno e migliorare anche quelle dei dieci anni precedenti. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Ricordo che domani, giovedì 11 luglio, alle ore 13,30, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di otto componenti il Consiglio superiore della magistratura. Ripeto, l'appello inizierà alle ore 13,30 e voteranno per primi i colleghi deputati.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B del Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 11 luglio 2002**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 luglio, alle ore 9,30 con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 2002, n. 107, recante disposizioni urgenti in materia di accesso alle professioni (1490) (*Relazione orale*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 2002, n. 97, recante misure urgenti per assicurare ospitalità temporanea e protezione ad alcuni palestinesi (1520) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 20*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795-B)ARTICOLO 27 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 27.

Approvato*(Centri di accoglienza e accesso all'abitazione)*

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 40, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, l'ultimo periodo è soppresso;
- b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. L'accesso alle misure di integrazione sociale è riservato agli stranieri non appartenenti a Paesi dell'Unione europea che dimostrino di essere in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia ai sensi del presente testo unico e delle leggi e regolamenti vigenti in materia»;

- c) il comma 5 è abrogato;
- d) il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Gli stranieri titolari di carta di soggiorno e gli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo hanno diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e ai servizi di intermediazione delle agenzie sociali eventualmente predisposte da ogni regione o dagli enti locali per agevolare l'accesso alle locazioni abitative e al credito agevolato in materia di edilizia, recupero, acquisto e locazione della prima casa di abitazione».

EMENDAMENTO

27.300

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso dalla reiezione dell'em. 5.300. Cfr. seduta n. 208

Al comma 1, sostituire le parole: «testo unico» con l'altra: «decreto».

ARTICOLO 28 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 28.

Identico all'articolo 25 approvato dal Senato*(Aggiornamenti normativi)*

1. Nel testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, ovunque ricorrano, le parole: «ufficio periferico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale» sono sostituite dalle seguenti: «prefettura-ufficio territoriale del Governo» e le parole: «il pretore» sono sostituite dalle seguenti: «il tribunale in composizione monocratica».

2. All'articolo 25 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, il primo periodo del comma 5 è sostituito dal seguente: «Ai contributi di cui al comma 1, lettera a), si applicano le disposizioni dell'articolo 22, comma 13, concernenti il trasferimento degli stessi all'istituto o ente assicuratore dello Stato di provenienza».

3. All'articolo 26 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, nel comma 3, le parole da: «o di corrispondente garanzia» fino alla fine del comma sono soppresse.

EMENDAMENTI

28.1

BORDON, CAMBURSANO, DENTAMARO, BAIO DOSSI

Inammissibile

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. La carta d'identità elettronica e il documento d'identità elettronico di cui all'articolo 36 del testo unico delle disposizioni legislative e

regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, devono contenere l'impronta digitale del richiedente.

3-ter. Fino a quando non saranno introdotti i documenti di cui al comma precedente, l'impronta digitale è apposta sulla carta d'identità rilasciata ai sensi dell'articolo 289 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni».

28.1a

BORDON, CAMBURSANO, DENTAMARO, BAIO DOSSI

Inammissibile

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. La carta d'identità elettronica e il documento d'identità elettronico di cui all'articolo 36 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, devono contenere l'impronta digitale del richiedente.

3-ter. Fino a quando non saranno introdotti i documenti di cui al comma precedente, l'impronta digitale è apposta sulla carta d'identità rilasciata ai sensi dell'articolo 289 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni».

ARTICOLO 29 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 29.

Identico all'articolo 26 approvato dal Senato

*(Matrimoni contratti al fine di eludere le norme sull'ingresso
e sul soggiorno dello straniero)*

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 30, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. Il permesso di soggiorno nei casi di cui al comma 1, lettera b), è immediatamente revocato qualora sia accertato che al matrimonio non è seguita l'effettiva convivenza salvo che dal matrimonio sia nata prole».

ARTICOLO 30 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 30.

Approvato

*(Misure di potenziamento delle rappresentanze diplomatiche
e degli uffici consolari)*

1. Al fine di provvedere alle straordinarie esigenze di servizio connesse con l'attuazione delle misure previste dalla presente legge, e nelle more del completamento degli organici del Ministero degli affari esteri mediante ricorso alle ordinarie procedure di assunzione del personale, le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria possono assumere, previa autorizzazione dell'Amministrazione centrale, personale con contratto temporaneo della durata di sei mesi, nel limite complessivo di ottanta unità, anche in deroga ai limiti del contingente di cui all'articolo 152, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni. Per le stesse esigenze il contratto può essere rinnovato per due ulteriori successivi periodi di sei mesi, anche in deroga al limite temporale di cui all'articolo 153, secondo e terzo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967. Le suddette unità di personale sono destinate a svolgere mansioni amministrative ordinarie nelle predette sedi all'estero. Nelle medesime sedi un corrispondente numero di unità di personale di ruolo appartenente alle aree funzionali è conseguentemente adibito all'espletamento di funzioni istituzionali in materia di immigrazione ed asilo, nonché di rilascio dei visti di ingresso.

2. Per l'assunzione del personale di cui al comma 1 si applicano le procedure previste per il personale temporaneo di cui all'articolo 153 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967.

EMENDAMENTI

30.1

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Decaduto

Sopprimere l'articolo.

30.300

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Decaduto

Sopprimere l'articolo.

30.301

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Decaduto

Al comma 1, sostituire le parole: «sei mesi» con le altre: «ventiquattro mesi».

Conseguentemente, inserire i seguenti commi:

«2-bis. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2-ter. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: «nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

2-quater. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

2-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

30.302

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Decaduto

Al comma 1, sostituire le parole: «ottanta unità» con le altre: «duecento unità».

Conseguentemente, inserire i seguenti commi:

«2-bis. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2-ter. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

2-quater. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

2-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

30.303

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Decaduto*Sopprimere il comma 2.*

ARTICOLO 31 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASILO

Art. 31.

Identico all'articolo 27 approvato dal Senato*(Permesso di soggiorno per i richiedenti asilo)*

1. L'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, è sostituito dal seguente: «Il questore territorialmente competente, quando non ricorrano le ipotesi previste negli articoli 1-*bis* e 1-*ter*, rilascia, su richiesta, un permesso di soggiorno temporaneo valido fino alla definizione della procedura di riconoscimento».

ARTICOLO 32 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 32.

Approvato*(Procedura semplificata)*

1. Al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 1, il comma 7 è abrogato;
- b) dopo l'articolo 1 sono inseriti i seguenti:

«Art. 1-*bis*. - (*Casi di trattenimento*). – 1. Il richiedente asilo non può essere trattenuto al solo fine di esaminare la domanda di asilo presentata. Esso può, tuttavia, essere trattenuto per il tempo strettamente necessario alla definizione delle autorizzazioni alla permanenza nel territorio dello Stato in base alle disposizioni del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello stra-

niero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nei seguenti casi:

a) per verificare o determinare la sua nazionalità o identità, qualora egli non sia in possesso dei documenti di viaggio o d'identità, oppure abbia, al suo arrivo nello Stato, presentato documenti risultati falsi;

b) per verificare gli elementi su cui si basa la domanda di asilo, qualora tali elementi non siano immediatamente disponibili;

c) in dipendenza del procedimento concernente il riconoscimento del diritto ad essere ammesso nel territorio dello Stato.

2. Il trattenimento deve sempre essere disposto nei seguenti casi:

a) a seguito della presentazione di una domanda di asilo presentata dallo straniero fermato per avere eluso o tentato di eludere il controllo di frontiera o subito dopo, o, comunque, in condizioni di soggiorno irregolare;

b) a seguito della presentazione di una domanda di asilo da parte di uno straniero già destinatario di un provvedimento di espulsione o respingimento.

3. Il trattenimento previsto nei casi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), e nei casi di cui al comma 2, lettera a), è attuato nei centri di identificazione secondo le norme di apposito regolamento. Il medesimo regolamento determina il numero, le caratteristiche e le modalità di gestione di tali strutture e tiene conto degli atti adottati dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), dal Consiglio d'Europa e dall'Unione europea. Nei centri di identificazione sarà comunque consentito l'accesso ai rappresentanti dell'ACNUR. L'accesso sarà altresì consentito agli avvocati e agli organismi ed enti di tutela dei rifugiati con esperienza consolidata nel settore, autorizzati dal Ministero dell'interno.

4. Per il trattenimento di cui al comma 2, lettera b), si osservano le norme di cui all'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286. Nei centri di permanenza temporanea e assistenza di cui al medesimo articolo 14 sarà comunque consentito l'accesso ai rappresentanti dell'ACNUR. L'accesso sarà altresì consentito agli avvocati e agli organismi ed enti di tutela dei rifugiati con esperienza consolidata nel settore, autorizzati dal Ministero dell'interno.

5. Allo scadere del periodo previsto per la procedura semplificata di cui all'articolo 1-ter, e qualora la stessa non si sia ancora conclusa, allo straniero è concesso un permesso di soggiorno temporaneo fino al termine della procedura stessa.

Art. 1-ter. - (*Procedura semplificata*). - 1. Nei casi di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 1-bis è istituita la procedura semplificata per la definizione della istanza di riconoscimento dello *status* di rifugiato secondo le modalità di cui ai commi da 2 a 6.

2. Appena ricevuta la richiesta di riconoscimento dello *status* di rifugiato di cui all'articolo 1-bis, comma 2, lettera a), il questore competente per il luogo in cui la richiesta è stata presentata dispone il trattenimento

dello straniero interessato in uno dei centri di identificazione di cui all'articolo 1-*bis*, comma 3. Entro due giorni dal ricevimento dell'istanza, il questore provvede alla trasmissione della documentazione necessaria alla commissione territoriale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato che, entro quindici giorni dalla data di ricezione della documentazione, provvede all'audizione. La decisione è adottata entro i successivi tre giorni.

3. Appena ricevuta la richiesta di riconoscimento dello *status* di rifugiato di cui all'articolo 1-*bis*, comma 2, lettera *b*), il questore competente per il luogo in cui la richiesta è stata presentata dispone il trattenimento dello straniero interessato in uno dei centri di permanenza temporanea di cui all'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286; ove già sia in corso il trattenimento, il questore chiede al tribunale in composizione monocratica la proroga del periodo di trattenimento per ulteriori trenta giorni per consentire l'espletamento della procedura di cui al presente articolo. Entro due giorni dal ricevimento dell'istanza, il questore provvede alla trasmissione della documentazione necessaria alla commissione territoriale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato che, entro quindici giorni dalla data di ricezione della documentazione, provvede all'audizione. La decisione è adottata entro i successivi tre giorni.

4. L'allontanamento non autorizzato dai centri di cui all'articolo 1-*bis*, comma 3, equivale a rinuncia alla domanda.

5. Lo Stato italiano è competente all'esame delle domande di riconoscimento dello *status* di rifugiato di cui al presente articolo, ove i tempi non lo consentano, ai sensi della Convenzione di Dublino ratificata ai sensi della legge 23 dicembre 1992, n. 523.

6. La commissione territoriale, integrata da un componente della Commissione nazionale per il diritto di asilo, procede, entro dieci giorni, al riesame delle decisioni su richiesta adeguatamente motivata dello straniero di cui è disposto il trattenimento in uno dei centri di identificazione di cui all'articolo 1-*bis*, comma 3. La richiesta va presentata alla commissione territoriale entro cinque giorni dalla comunicazione della decisione. L'eventuale ricorso avverso la decisione della commissione territoriale è presentato al tribunale in composizione monocratica territorialmente competente entro quindici giorni, anche dall'estero tramite le rappresentanze diplomatiche. Il ricorso non sospende il provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale; il richiedente asilo può tuttavia chiedere al prefetto competente di essere autorizzato a rimanere sul territorio nazionale fino all'esito del ricorso. La decisione di rigetto del ricorso è immediatamente esecutiva.

Art. 1-*quater*. - (*Commissioni territoriali*). - 1. Presso le prefetture-uffici territoriali del Governo indicati con il regolamento di cui all'articolo 1-*bis*, comma 3, sono istituite le commissioni territoriali per il riconoscimento dello *status* di rifugiato. Le predette commissioni, nominate con decreto del Ministro dell'interno, sono presiedute da un funzionario della carriera prefettizia e composte da un funzionario della Polizia di Stato, da un rappresentante dell'ente territoriale designato dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e da un rappresentante dell'ACNUR. Per

ciascun componente deve essere previsto un componente supplente. Tali commissioni possono essere integrate, su richiesta del Presidente della Commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato prevista dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1990, n. 136, da un funzionario del Ministero degli affari esteri con la qualifica di componente a tutti gli effetti, ogni volta che sia necessario, in relazione a particolari afflussi di richiedenti asilo, in ordine alle domande dei quali occorra disporre di particolari elementi di valutazione in merito alla situazione dei Paesi di provenienza di competenza del Ministero degli affari esteri. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Ove necessario, in relazione a particolari afflussi di richiedenti asilo, le commissioni possono essere composte da personale posto in posizione di distacco o di collocamento a riposo. La partecipazione del personale di cui al precedente periodo ai lavori delle commissioni non comporta la corresponsione di compensi o di indennità di qualunque natura.

2. Entro due giorni dal ricevimento dell'istanza, il questore provvede alla trasmissione della documentazione necessaria alla commissione territoriale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato che entro trenta giorni provvede all'audizione. La decisione è adottata entro i successivi tre giorni.

3. Durante lo svolgimento dell'audizione, ove necessario, le commissioni territoriali si avvalgono di interpreti. Del colloquio con il richiedente viene redatto verbale. Le decisioni sono adottate con atto scritto e motivato. Le stesse verranno comunicate al richiedente, unitamente all'informazione sulle modalità di impugnazione, nelle forme previste dall'articolo 2, comma 6, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

4. Nell'esaminare la domanda di asilo le commissioni territoriali valutano per i provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 6, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, le conseguenze di un rimpatrio alla luce degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali di cui l'Italia è firmataria e, in particolare, dell'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

5. Avverso le decisioni delle commissioni territoriali è ammesso ricorso al tribunale ordinario territorialmente competente che decide ai sensi dell'articolo 1-ter, comma 6.

Art. 1-*quinquies*. - (*Commissione nazionale per il diritto di asilo*). -

1. La Commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato prevista dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1990, n. 136, è trasformata in Commissione nazionale per il diritto di asilo, di seguito denominata "Commissione nazionale", nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta congiunta dei Ministri dell'interno e degli affari esteri. La Commissione è presieduta da un prefetto ed è composta da un dirigente

in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, da un funzionario della carriera diplomatica, da un funzionario della carriera prefettizia in servizio presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e da un dirigente del Dipartimento della pubblica sicurezza. Alle riunioni partecipa un rappresentante del delegato in Italia dell'ACNUR. Ciascuna amministrazione designa, altresì, un supplente. La Commissione nazionale, ove necessario, può essere articolata in sezioni di analoga composizione.

2. La Commissione nazionale ha compiti di indirizzo e coordinamento delle commissioni territoriali, di formazione e aggiornamento dei componenti delle medesime commissioni, di raccolta di dati statistici oltre che poteri decisionali in tema di revoche e cessazione degli *status* concessi.

3. Con il regolamento di cui all'articolo 1-bis, comma 3, sono stabilite le modalità di funzionamento della Commissione nazionale e di quelle territoriali.

Art. 1-sexies. - (*Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati*). - 1. Gli enti locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti asilo e alla tutela dei rifugiati e degli stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria possono accogliere nell'ambito dei servizi medesimi il richiedente asilo privo di mezzi di sussistenza nel caso in cui non ricorrano le ipotesi previste dagli articoli 1-bis e 1-ter.

2. Il Ministro dell'interno, con proprio decreto, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede annualmente, e nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1-septies, al sostegno finanziario dei servizi di accoglienza di cui al comma 1, in misura non superiore all'80 per cento del costo complessivo di ogni singola iniziativa territoriale.

3. In fase di prima attuazione, il decreto di cui al comma 2:

a) stabilisce le linee guida e il formulario per la presentazione delle domande di contributo, i criteri per la verifica della corretta gestione dello stesso e le modalità per la sua eventuale revoca;

b) assicura, nei limiti delle risorse finanziarie del Fondo di cui all'articolo 1-septies, la continuità degli interventi e dei servizi già in atto, come previsti dal Fondo europeo per i rifugiati;

c) determina, nei limiti delle risorse finanziarie del Fondo di cui all'articolo 1-septies, le modalità e la misura dell'erogazione di un contributo economico di prima assistenza in favore del richiedente asilo che non rientra nei casi previsti dagli articoli 1-bis e 1-ter e che non è accolto nell'ambito dei servizi di accoglienza di cui al comma 1.

4. Al fine di razionalizzare e ottimizzare il sistema di protezione del richiedente asilo, del rifugiato e dello straniero con permesso umanitario di cui all'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e di facilitare il coordi-

namento, a livello nazionale, dei servizi di accoglienza territoriali, il Ministero dell'interno attiva, sentiti l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'ACNUR, un servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali che prestano i servizi di accoglienza di cui al comma 1. Il servizio centrale è affidato, con apposita convenzione, all'ANCI.

5. Il servizio centrale di cui al comma 4 provvede a:

- a) monitorare la presenza sul territorio dei richiedenti asilo, dei rifugiati e degli stranieri con permesso umanitario;
- b) creare una banca dati degli interventi realizzati a livello locale in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati;
- c) favorire la diffusione delle informazioni sugli interventi;
- d) fornire assistenza tecnica agli enti locali, anche nella predisposizione dei servizi di cui al comma 1;
- e) promuovere e attuare, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, programmi di rimpatrio attraverso l'Organizzazione internazionale per le migrazioni o altri organismi, nazionali o internazionali, a carattere umanitario.

6. Le spese di funzionamento e di gestione del servizio centrale sono finanziate nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1-septies.

Art. 1-septies. - (*Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*). - 1. Ai fini del finanziamento delle attività e degli interventi di cui all'articolo 1-sexies, presso il Ministero dell'interno, è istituito il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, la cui dotazione è costituita da:

- a) le risorse iscritte nell'unità previsionale di base 4.1.2.5 "Immigrati, profughi e rifugiati" - capitolo 2359 - dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2002, già destinate agli interventi di cui all'articolo 1-sexies e corrispondenti a 5,16 milioni di euro;
- b) le assegnazioni annuali del Fondo europeo per i rifugiati, ivi comprese quelle già attribuite all'Italia per gli anni 2000, 2001 e 2002 ed in via di accreditamento al Fondo di rotazione del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) i contributi e le donazioni eventualmente disposti da privati, enti o organizzazioni, anche internazionali, e da altri organismi dell'Unione europea.

2. Le somme di cui al comma 1, lettere b) e c), sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo di cui al medesimo comma 1.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2. Per la costruzione di nuovi centri di identificazione è autorizzata la spesa nel limite massimo di 25,31 milioni di euro per l'anno 2003».

EMENDAMENTI

32.36

TOIA, DENTAMARO, DATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), comma 2 dell'articolo 1-bis della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, la lettera a) è soppressa.

32.39

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 2 dell'articolo 1-bis della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, lettera a), aggiungere all'inizio le parole: «per un periodo massimo di quarantacinque giorni».

32.21

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, al punto a), sopprimere le parole: «o tentato di eludere».

32.33

DE ZULUETA, IOVENE

Id. em. 32.21

Al comma 2, al punto a), sopprimere le parole: «o tentato di eludere».

32.300

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 32.21

Al comma 1, lettera b), articolo 1-bis, capoverso 2, lettera a), sopprimere le parole: «o tentato di eludere».

32.301

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 32.21

Al comma 1, lettera b), capoverso art. 1-bis, comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «o tentato di eludere».

32.40

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 2, lettera a), dell'articolo 1-bis della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, le parole: «subito dopo, o, comunque» sono soppresse.

32.37

TOIA, DENTAMARO, DATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), il comma 3, dell'articolo 1-bis della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, è sostituito dal seguente:

«3. Il trattenimento previsto per i casi di cui al comma 1, lettera a) e al comma 2, lettera b) è attuato nei centri di accoglienza per i richiedenti asilo, secondo le modalità definite attraverso apposito regolamento emanato entro 180 giorni dalla data di approvazione della presente legge. Il medesimo regolamento determina il numero, le caratteristiche e le modalità di gestione di dette strutture».

32.302

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b), articolo 1-bis, capoverso 3, sostituire le parole: «identificazione secondo le norme di apposito» con le altre: «accoglienza per richiedenti asilo con».

32.22

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 32.302

Al comma 3, sostituire le parole: «identificazione secondo le norme di apposito» con le seguenti: «accoglienza per richiedenti asilo con».

32.31

GUERZONI, BRUTTI Massimo, DE ZULUETA, VITALI

Respinto

Al comma 1, al capoverso art. 1-bis), comma 3 ivi richiamato, e ove ricorra l'espressione nel testo sostituire le parole: «centri di identificazione» con le seguenti: «centri di accoglienza per richiedenti asilo».

32.303

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso articolo 1-bis, comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «identificazione» con le seguenti: «accoglienza per richiedenti asilo».

32.1

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso «articolo 1-bis», comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «identificazione» con le seguenti: «accoglienza per richiedenti asilo».

32.23

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 3, sostituire ovunque ricorra la parola: identificazione: con la seguente: «accoglienza».

32.304

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b), articolo 1-bis, capoverso 3, terzo periodo, sostituire la parola: «identificazione» con le seguenti: «accoglienza e assistenza».

32.3

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), capoverso «articolo 1-bis», comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «di apposito regolamento» con le seguenti: «di un regolamento da emanarsi entro 180 giorni dall'approvazione della presente legge».

32.45

TOIA, DENTAMARO, DATO

Inammissibile

Al comma 3 dell'articolo 1-bis della legge n. 39 del 1990, ivi modificata, al primo periodo, dopo le parole: «apposito regolamento» aggiungere le seguenti: «, in nessun caso potrà comunque essere disposto il trattamento dei minori non accompagnati richiedenti asilo».

32.41

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 2 dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, dopo le parole: «di cui all'articolo 1-bis, comma 3» sono inserite le seguenti: «Per quanto riguarda la convalida del provvedimento si applicano, in analogia, le disposizioni nei modi di cui ai commi 3), 4), dell'articolo 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. La convalida comporta la permanenza nei centri per richiedenti asilo per un periodo massimo di trenta giorni. Su richiesta del questore competente per territorio il Tribunale può prorogare il termine per un massimo di ulteriori quindici giorni».

32.305

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso da reiezione dell'em. 32.31

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 2, sostituire la parola: «identificazione» con le seguenti: «accoglienza per richiedenti asilo».

32.306

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso da reiezione dell'em. 32.304

Al comma 1, lettera b), articolo 1-ter, capoverso 2, sostituire la parola: «identificazione» con le altre: «accoglienza e assistenza».

32.5

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 2, sopprimere le parole: «dalla data di ricezione della documentazione».

32.307

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 3, sopprimere le parole: «dalla data di ricezione della documentazione».

32.6

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 3, sostituire le parole: «tribunale in composizione monocratica» con le seguenti: «giudice unico».

32.42

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 4 dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, le parole: «equivale a rinuncia alla» sono sostituite dalle seguenti: «comporta l'archiviazione della».

32.18

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. La Commissione nazionale procede al riesame della decisione assunta dalla commissione territoriale, su richiesta motivata presentata dallo straniero, presentata personalmente o da un suo difensore, entro dieci giorni dalla notifica della decisione negativa. La presentazione della richiesta di riesame ha effetto sospensivo sull'adozione del provvedimento di allontanamento dal territorio dello stato. La commissione nazionale opera come collegio perfetto. Lo straniero ha diritto di essere ascoltato nella propria lingua dalla commissione nazionale e di essere assistito da un legale di fiducia. L'eventuale decisione negativa è notificata allo straniero nella stessa lingua usata durante l'audizione, unitamente all'indicazione delle modalità di impugnazione della decisione medesima. Avverso la decisione negativa della Commissione Nazionale può essere presentato ricorso al Tribunale ordinario del luogo di domicilio eletto dal richiedente, con contestuale richiesta di sospensiva. Il ricorso è presentato entro cinque giorni dalla notifica del provvedimento. Nelle more della decisione sull'istanza di sospensiva il ricorrente non può essere allontanato dal territorio dello Stato, salvo che per motivi di ordine pubblico e di sicurezza dello Stato. In caso di rigetto dell'istanza di sospensiva lo straniero può essere allontanato dal territorio dello stato secondo le procedure previste dalla presente legge agli articoli 12, 13 e 14».

32.34

IOVENE, DE ZULUETA

Inammissibile

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. La Commissione nazionale procede al riesame della decisione assunta dalla commissione territoriale, su richiesta motivata presentata dallo straniero, presentata personalmente o da un suo difensore, entro dieci giorni dalla notifica della decisione negativa. La presentazione della ri-

chiesta di riesame ha effetto sospensivo sull'adozione del provvedimento di allontanamento dal territorio dello stato. La commissione nazionale opera come collegio perfetto. Lo straniero ha diritto di essere ascoltato nella propria lingua dalla commissione nazionale e di essere assistito da un legale di fiducia. L'eventuale decisione negativa è notificata allo straniero nella stessa lingua usata durante l'audizione, unitamente all'indicazione delle modalità di impugnazione della decisione medesima. Avverso la decisione negativa della Commissione Nazionale può essere presentato ricorso al Tribunale ordinario del luogo di domicilio eletto dal richiedente, con contestuale richiesta di sospensiva. Il ricorso è presentato entro cinque giorni dalla notifica del provvedimento. Nelle more della decisione sull'istanza di sospensiva il ricorrente non può essere allontanato dal territorio dello Stato, salvo che per motivi di ordine pubblico e di sicurezza dello Stato. In caso di rigetto dell'istanza di sospensiva lo straniero può essere allontanato dal territorio dello stato secondo le procedure previste dalla presente legge agli articoli 12, 13 e 14».

32.38

TOIA, DENTAMARO, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), il comma 6 dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, è sostituito dal seguente:

«6. Avverso la decisione negativa della commissione territoriale è ammesso ricorso al Tribunale competente entro 10 giorni, con connessa istanza sospensiva degli effetti della decisione della commissione territoriale. Il giudice decide sull'istanza sospensiva entro i successivi 10 giorni come previsto agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile e se accolta si interrompe la misura del trattamento nel centro di permanenza temporanea».

32.9

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «entro dieci giorni» con le seguenti: «entro cinque giorni».

32.10

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 6, primo periodo, dopo le parole: «entro dieci giorni» inserire la seguente: «lavorativi».

32.8

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: «adeguatamente motivata».

32.308

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 32.8

Al comma 1, lettera b), articolo 1-ter, capoverso 6, sopprimere le parole: «adeguatamente motivata».

32.24

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

All'articolo 32, capoverso Art. 1-ter, comma 6, sopprimere le parole da: «di cui è disposto» fino a: «comma 3».

32.309

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso da reiezione dell'em. 32.304

Al comma 1, lettera b), articolo 1-ter, capoverso 6, sostituire la parola: «identificazione» con le altre: «accoglienza e assistenza».

32.11

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 6, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «Qualora la richiesta di riesame viene accolta la misura di trattenimento dello straniero nel centro di intrattenimento è interrotta».

32.13

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 6, sopprimere il secondo periodo.

32.12

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a: «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: «entro cinque giorni» con le seguenti: «entro quattro giorni».

32.310

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera b), articolo 1-ter, capoverso 6, secondo periodo sostituire le parole: «Cinque giorni» con le altre: «quindici giorni».

32.25

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

All'articolo 32, capoverso Art. 1-ter, comma 6, sostituire le parole: «cinque giorni» con: «quindici giorni».

32.43

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 6 dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, le parole: «al tribunale in composizione monocratica territorialmente competente entro quindici giorni, anche dall'estero tramite le rappresentanze diplomatiche» sono sostituite dalle seguenti: «dal richiedente asilo alla commissione nazionale di cui all'articolo 1-quinquies, entro otto giorni dalla notifica della decisione».

32.44

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 6, terzo periodo, dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, la parola: «non» è soppressa.

32.46

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al comma 6, terzo periodo, dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, le parole: «il richiedente asilo può, tuttavia, chiedere al prefetto competente di essere autorizzato a rimanere sul territorio nazionale fino all'esito del ricorso. La decisione di rigetto del ricorso è immediatamente esecutiva.» sono sostituite dalle seguenti: «Nell'ambito della procedura semplificata, la Commissione nazionale decide entro sette giorni dalla ricezione del ricorso. La Commissione – tramite almeno uno dei suoi membri – può procedere all'audizione del richiedente asilo con le garanzie di cui al comma 2 dell'articolo 1-quater. La decisione sul ricorso è comunque presa collegialmente, anche ai sensi del comma 3 dell'articolo 1-quater, sulla base del verbale dell'eventuale audizione, dei documenti concernenti l'esame da parte della Commissione territoriale e di ogni altro elemento utile presentato dal richiedente o acquisito d'ufficio».

32.47

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, DATO, GIARETTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 6 dell'articolo 1-ter della legge n. 39 del 1990 ivi modificata, aggiungere i seguenti commi:

«7. Un eventuale ricorso avverso la decisione della commissione nazionale è presentato al tribunale in composizione monocratica territorialmente competente entro quindici giorni, anche dall'estero tramite le rappresentanze diplomatiche. Il ricorso al tribunale in composizione monocratica territorialmente competente non sospende l'eventuale provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale; il richiedente asilo può, tuttavia, chiedere al prefetto competente di essere autorizzato a rimanere sul territorio nazionale fino all'esito del ricorso. La decisione di rigetto del ricorso è immediatamente esecutiva.

8. Qualora il richiedente asilo fosse trattenuto durante la procedura e la decisione della commissione territoriale e/o nazionale non dovesse pervenire entro i termini massimi stabiliti al comma 2 dell'articolo 1-bis, al loro scadere cessa il trattenimento e al richiedente verrà rilasciato un permesso di soggiorno temporaneo della validità di un mese, rinnovabile fino alla finalizzazione della decisione da parte della commissione territoriale e/o nazionale. La domanda d'asilo del richiedente il quale – una volta rilasciato – non si presenta per il rinnovo del permesso di soggiorno senza giustificato motivo verrà considerata decaduta».

32.312

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a: «sopprimere il sesto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, comma 1, sopprimere il sesto e il settimo periodo.

32.14

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

All'articolo 32, capoverso Art. 1-quater, comma 1, sopprimere le parole da: «Ove necessario» fino alla fine del periodo.

32.26

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

All'articolo 32, capoverso Art. 1-quater, comma 1, sopprimere le parole da: «Ove necessario» fino alla fine del periodo.

32.311

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera b), Art. 1-quater, capoverso 1, sopprimere dalle parole: «Ove necessario» fino alla fine del periodo.

32.15

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, comma 1, sopprimere le parole: «in relazione a particolari afflussi di richiedenti asilo».

32.19

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 6, capoverso, articolo 1-quater, comma 1, sostituire le parole: «non comporta la corresponsione di compensi o di indennità di qualunque natura» con le seguenti: «è soggetto alla corresponsione dei medesimi compensi o indennità previsti per il personale ordinario».

32.35

IOVENE, DE ZULUETA

Improcedibile

Al comma 6, capoverso, articolo 1-quater, comma 1, sostituire le parole: «non comporta la corresponsione di compensi o di indennità di qualunque natura» con le seguenti: «è soggetto alla corresponsione dei medesimi compensi o indennità previsti per il personale ordinario».

32.17

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, comma 4, dopo le parole: «commissioni territoriali valutano», inserire la seguente: «prioritariamente».

32.16

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, comma 4, sopprimere le parole: «per i provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 6, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998».

32.313

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b), Art. 1-sexies, capoverso 1, dopo le parole: «finalizzati all'accoglienza» inserire le altre: «e all'assistenza».

32.314

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b), Art. 1-sexies, capoverso 1, dopo le parole: «possono accogliere» inserire le altre: «e assistere».

32.315

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 1, sopprimere le parole: «nel caso in cui non ricorrano le ipotesi previste dagli articoli 1-bis e 1-ter».

32.27

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Improcedibile

Al capoverso dell'articolo 1-sexies, sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «e nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1-septies».

32.316

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso da reiezione dell'em. 32.313

Al comma 1, lettera b), Art. 1-sexies, capoverso 2, dopo le parole: «servizi di accoglienza» inserire le altre: «e assistenza».

32.317

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 2, sostituire le parole: «all'80 per cento» con le seguenti: «al 90 per cento».

32.318

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «i criteri per la verifica della corretta gestione dello stesso».

32.319

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «e le modalità per la sua eventuale revoca».

32.320

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 32.319

Al comma 1, lettera b), Art. 1-sexies, comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «e le modalità per la sua eventuale revoca».

32.321

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 3, lettera c), sopprimere le parole da: «che non rientra» fino alla fine del periodo.

32.322

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso da reiezione dell'em. 32.313

Al comma 1, lettera b), articolo 1-sexies, capoverso 3, lettera c), dopo le parole: «nell'ambito dei servizi di accoglienza» aggiungere le altre: «e assistenza».

32.32

GUERZONI, BRUTTI Massimo, DE ZULUETA, VITALI

Improcedibile

Al comma 1, capoverso dell'articolo 1-sexies, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Ministero dell'interno, assicura asilo ai richiedenti privi di mezzi di sussistenza e non accolti all'interno di strutture di accoglienza dello Stato o territoriali, adeguate misure di sostentamento sino alla decisione sulla richiesta medesima e comunque per un termine non superiore a sei mesi».

32.323

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso da reiezione dell'em. 32.313

Al comma 1, lettera b), articolo 1-sexies, capoverso 4, dopo le parole: «dei servizi di accoglienza» aggiungere le altre: «e assistenza».

32.324

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

32.325

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 5, sopprimere la lettera a).

32.326

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 5, sopprimere la lettera b).

32.327

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 5, sopprimere la lettera c).

32.328

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 5, sopprimere la lettera d).

32.329

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 5, sopprimere la lettera e).

32.28

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 32.329

Al capoverso dell'articolo 1-sexies, comma 5, sopprimere la letterae).

32.2

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Improcedibile

Al capoverso dell'articolo 1-sexies, sopprimere il comma 6.

32.330

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, sopprimere il comma 6.

32.331

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b), articolo 1-septies, capoverso 1, lettera c), aggiungere in fondo: «I contributi e le donazioni disposti da privati, fino al limite di 25.000 euro all'anno, sono deducibili dall'Irpef».

Conseguentemente, aggiungere i seguenti commi:

«2-bis. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2-ter. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

2-quater. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

2-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

32.332

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso da reiezione dell'em. 32.304

Al comma 2, sostituire la parola: «identificazione» con le altre: «accoglienza e assistenza».

32.2a

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso da reiezione dell'em. 32.23

Al comma 2, sostituire la parola: «identificazione» con la seguente: «accoglienza».

32.333

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso da reiezione dell'em. 32.23

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-sexies, comma 2, sostituire la parola: «identificazione» con la seguente: «accoglienza».

ORDINI DEL GIORNO

G32.1

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 795-B, recante la modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo,

considerato che:

l'Italia, in materia di asilo non dispone ancora di una normativa organica che tratti anche delle condizioni di accoglienza e di assistenza per coloro i quali presentino al nostro Paese domanda di asilo o che godano di misure di protezione umanitaria o che siano riconosciuti come rifugiati;

all'interno della legge di riforma della materia dell'immigrazione e dell'asilo è stato tuttavia approvata una norma che istituisce il «sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati», imperniato sul sostegno delle attività di accoglienza e tutela realizzate a livello territoriale dagli enti locali;

oltre 60 amministrazioni locali sono impegnate all'interno del PNA (programma nazionale asilo) avviato attraverso una intesa tra il Ministero dell'interno, l'Associazione nazionale dei comuni italiani e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati;

i fondi previsti dal neo costituito «Fondo per le politiche e i servizi per l'asilo» per il 2002 risultano largamente insufficienti a fare fronte in modo adeguato alle attività messe in atto;

durante il corrente anno si è verificato un forte aumento del flusso di cittadini stranieri entrati irregolarmente sul territorio e che fra questi risulta particolarmente elevato il numero di coloro che hanno già ottenuto il riconoscimento dello *status* di rifugiato, ovvero forme di protezione uma-

nitaria e che ciò comporta ingenti misure di accoglienza ed inserimento sociale a carico dei Comuni italiani,

impegna il Governo:

ad applicare entro 90 giorni dalla approvazione della presente legge i dispositivi attuativi per l'avvio delle attività previste di sostegno ai Comuni per l'accoglienza e l'assistenza in favore dei richiedenti asilo, dei profughi stranieri e dei rifugiati;

a prevedere, durante l'anno in corso e comunque in sede di discussione della legge di assestamento di bilancio dello Stato, sulla base dei dati rilevati dal Ministero dell'interno, un adeguato incremento del Fondo nazionale per le politiche sull'asilo.

G32.2

IOVENE

Respinto

Il Senato,

considerato che:

l'Italia, in materia di asilo non dispone ancora di una normativa organica che tratti anche delle condizioni di accoglienza e di assistenza per coloro i quali presentino al nostro Paese domanda di asilo o che godano di misure di protezione umanitaria o che siano riconosciuti come rifugiati;

all'interno della legge di riforma della materia dell'immigrazione e dell'asilo è stato tuttavia approvata una norma che istituisce il «sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati», imperniato sul sostegno delle attività di accoglienza e tutela realizzate a livello territoriale dagli enti locali;

oltre 60 amministrazioni locali sono impegnate all'interno del PNA (Programma nazionale asilo) avviato attraverso una intesa tra il Ministero dell'interno, l'Associazione nazionale dei comuni italiani e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;

che i fondi previsti dal neo costituito «Fondo per le politiche e i servizi per l'asilo» per il 2002 risultano largamente insufficienti a fare fronte in modo adeguato alle attività messe in atto;

durante il corrente anno si è verificato un forte aumento del flusso di cittadini stranieri entrati irregolarmente sul territorio e che fra questi risulta particolarmente elevato il numero di coloro che hanno già ottenuto il riconoscimento dello *status* di rifugiato, ovvero forme di protezione umanitaria e che ciò comporta ingenti misure di accoglienza ed inserimento sociale a carico dei Comuni italiani,

impegna il Governo:

ad emanare entro 90 giorni dalla approvazione della presente legge le disposizioni di attuazione per l'avvio delle attività previste di sostegno ai Comuni per l'accoglienza e l'assistenza in favore dei richiedenti asilo, dei profughi stranieri e dei rifugiati;

a prevedere, durante l'anno in corso e comunque in sede di discussione della legge finanziaria per il 2003, sulla base dei dati rilevati dal Ministero dell'interno, un adeguato incremento del Fondo nazionale per le politiche sull'asilo.

ARTICOLO 33 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 33.

(Dichiarazione di emersione di lavoro irregolare)

1. Chiunque, nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge, ha occupato alle proprie dipendenze personale di origine extracomunitaria, adibendolo ad attività di assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o *handicap* che ne limitano l'autosufficienza ovvero al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare, può denunciare, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la sussistenza del rapporto di lavoro alla prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio mediante presentazione della dichiarazione di emersione nelle forme previste dal presente articolo. La dichiarazione di emersione è presentata dal richiedente, a proprie spese, agli uffici postali. Per quanto concerne la data, fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante. La denuncia di cui al primo periodo del presente comma è limitata ad una unità per nucleo familiare, con riguardo al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

2. La dichiarazione di emersione contiene a pena di inammissibilità:

a) le generalità del datore di lavoro ed una dichiarazione attestante la cittadinanza italiana o, comunque, la regolarità della sua presenza in Italia;

b) l'indicazione delle generalità e della nazionalità dei lavoratori occupati;

c) l'indicazione della tipologia e delle modalità di impiego;

d) l'indicazione della retribuzione convenuta, in misura non inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

3. Ai fini della ricevibilità, alla dichiarazione di emersione sono allegati:

a) attestato di pagamento di un contributo forfettario, pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato, senza aggravio di ulteriori somme a titolo di penali ed interessi;

b) copia di impegno a stipulare con il prestatore d'opera, nei termini di cui al comma 5, il contratto di soggiorno previsto dall'articolo 5-bis del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, introdotto dall'articolo 6 della presente legge;

c) certificazione medica della patologia o *handicap* del componente la famiglia alla cui assistenza è destinato il lavoratore. Tale certificazione non è richiesta qualora il lavoratore extracomunitario sia adibito al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

4. Nei venti giorni successivi alla ricezione della dichiarazione di cui al comma 1, la prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio verifica l'ammissibilità e la ricevibilità della dichiarazione e la questura accerta se sussistono motivi ostativi all'eventuale rilascio del permesso di soggiorno della durata di un anno, dandone comunicazione alla prefettura-ufficio territoriale del Governo, che assicura la tenuta di un registro informatizzato di coloro che hanno presentato la denuncia di cui al comma 1 e dei lavoratori extracomunitari cui è riferita la denuncia.

5. Nei dieci giorni successivi alla comunicazione della mancanza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno di cui al comma 4, la prefettura - ufficio territoriale del Governo invita le parti a presentarsi per stipulare il contratto di soggiorno nelle forme previste dalla presente legge e alle condizioni contenute nella dichiarazione di emersione e per il contestuale rilascio del permesso di soggiorno, permanendo le condizioni soggettive di cui al comma 4. Il permesso di soggiorno è rinnovabile previo accertamento da parte dell'organo competente della prova della continuazione del rapporto e della regolarità della posizione contributiva della manodopera occupata. La mancata presentazione delle parti comporta l'archiviazione del relativo procedimento.

6. I datori di lavoro che inoltrano la dichiarazione di emersione del lavoro irregolare ai sensi dei commi da 1 a 5, non sono punibili per le violazioni delle norme relative al soggiorno, al lavoro e di carattere finanziario, compiute, antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, in relazione all'occupazione dei lavoratori extracomunitari indicati nella dichiarazione di emersione presentata. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina con proprio decreto i parametri retributivi e le modalità di calcolo e di corresponsione delle somme di cui al comma 3, lettera a), nonché le modalità per la successiva imputazione delle stesse sia per fare fronte all'organizzazione e allo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, sia in relazione alla posizione contributiva del lavoratore interessato in modo da garantire l'equilibrio finanziario delle relative gestioni previdenziali. Il Ministro, con proprio decreto, determina altresì le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per i con-

tributi previdenziali concernenti periodi denunciati antecedenti ai tre mesi di cui al comma 3.

7. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai rapporti di lavoro che occupino prestatori d'opera extracomunitari:

a) nei confronti dei quali sia stato emesso un provvedimento di espulsione per motivi diversi dal mancato rinnovo del permesso di soggiorno;

b) che risultino segnalati, anche in base ad accordi o convenzioni internazionali in vigore in Italia, ai fini della non ammissione nel territorio dello Stato;

c) che risultino denunciati per uno dei reati indicati negli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, salvo che i relativi procedimenti si siano conclusi con un provvedimento che esclude il reato o la responsabilità dell'interessato, ovvero risultino destinatari dell'applicazione di una misura di prevenzione, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione. Le disposizioni del presente articolo non costituiscono comunque impedimento all'espulsione degli stranieri che risultino pericolosi per la sicurezza dello Stato.

8. Chiunque presenta una falsa dichiarazione di emersione ai sensi del comma 1, al fine di eludere le disposizioni in materia di immigrazione della presente legge, è punito con la reclusione da due a nove mesi, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

EMENDAMENTI

33.300

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «la data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «il 31 dicembre 2001».

33.18

GUERZONI, BRUTTI Massimo, VIVIANI

Inammissibile

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «adibendolo ad attività» fino a: «bisogno familiare».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il terzo periodo.

33.26

DENTAMARO, PETRINI, TOIA, BAIO DOSSI

Inammissibile

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «adibendolo ad attività» fino a: «bisogno familiare».

Conseguentemente, al medesimo comma, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero alle attività di assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza».

33.301

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «mediante presentazione».

33.302

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «a proprie spese» con le altre: «senza oneri».

Conseguentemente, aggiungere i seguenti commi:

«2-bis. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2-ter. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

2-quater. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

2-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

33.303

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o direttamente in prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio».

33.1

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, terzo periodo, dopo la parola: «postale» inserire le parole: «o della prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio».

33.25

GIARETTA, TOIA, DENTAMARO, PETRINI, BAIO DOSSI

Inammissibile

Al comma 1, dopo l'ultimo periodo inserire il seguente: «La denuncia di cui al presente comma consente di accedere alla deduzione sul reddito imponibile annuale ai fini IRPEF di cui all'articolo 28, comma 3-bis, con riferimento alle retribuzioni e ai compensi corrisposti ai lavoratori denunciati a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. All'articolo 10, comma 1, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, e successive modificazioni, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

"b-bis) le spese sostenute dai soggetti con reddito imponibile annuale ai fini IRPEF inferiore ad euro 50.000, per le retribuzioni o compensi corrisposti ad addetti al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare, nonchè al personale adibito ad attività di assistenza a favore di familiari ultrasettantenni a carico ovvero di famigliari affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza, nel limite complessivo massimo di 3.000 euro per anno d'imposta".

3-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-bis), valutati in 300 milioni di euro per l'anno 2002 e 600 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003 e 2004, si provvede in parte mediante riduzione,

nel limite massimo di 70 per cento, degli importi iscritti ai fini del bilancio triennale 2002-2004, al netto delle regolazioni debitorie, nell'unità previsionale di base di parte finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo a ciascun ministero, per la rimanente parte si provvede mediante utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2 - Altri fondi di riserva cap. 3003) di cui all'articolo 9-ter della legge n.468 del 1978, come quantificato per gli anni 2002, 2003 e 2004 dalla tabella C della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

A decorrere dal 2005, per il reperimento delle eventuali risorse aggiuntive necessarie all'attuazione del presente articolo si provvede secondo le procedure previste dall'articolo 11-ter, comma 7, ovvero dall'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n.468, e successive modificazioni.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

33.2

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

33.15

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 33.2

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

33.19

GUERZONI, BRUTTI Massimo, PILONI, DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, DE ZULUETA, VITALI, BASSO

Id. em. 33.2

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

33.304

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 3, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero di sostegno ai bisogni dei singoli familiari ultra settantacinquenni».

33.305

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 3, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero di sostegno ai bisogni dei singoli familiari ultra ottantenni».

33.306

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 3, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero di sostegno ai bisogni dei singoli familiari ultra settantenni».

33.307

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «la questura accerta» fino a: «Governo, che».

33.3

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «la questura accerta se sussistono motivi ostativi all'eventuale rilascio del» con le seguenti: «il questore rilascia al prestatore di lavoro il».

33.4

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «di un anno» inserire le seguenti: «rinovabili per altri tre».

33.17

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Improcedibile

Sopprimere il comma 5.

33.5

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «dalla mancanza di motivi ostativi al» con la seguente: «del».

33.7

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

33.11

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 5, sostituire le parole da: «il permesso di soggiorno» fino a: «l'archiviazione del relativo procedimento», con le seguenti: «alla scadenza del permesso di soggiorno rilasciato ai sensi del presente articolo, lo straniero potrà richiederne il rinnovo o la conversione ad altro titolo secondo le condizioni stabilite dal testo unico».

33.20

IOVENE, DE ZULUETA

Improcedibile

Al comma 5, sostituire le parole: «Il permesso di soggiorno è rinnovabile previo accertamento da parte dell'organo competente della prova della continuazione del rapporto e della regolarità della posizione contributiva della manodopera occupata. La mancata presentazione delle parti comporta l'archiviazione del relativo procedimento.», con le seguenti: «Alla scadenza del permesso di soggiorno rilasciato ai sensi del presente articolo, lo straniero potrà richiederne il rinnovo o la conversione ad altro titolo secondo le condizioni stabilite dalla legge.».

33.21

GUERZONI, BRUTTI Massimo, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, DE ZULUETA, VITALI, BASSO

Respinto

Al comma 5, al secondo periodo, sostituire la parola: «continuazione del rapporto», con la seguente: «sussistenza di un rapporto di lavoro».

33.6

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5, sopprimere il terzo periodo.

33.22

GUERZONI, BRUTTI Massimo, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, DE ZULUETA, VITALI, BASSO

Id. em. 33.6

Al comma 5, sopprimere il terzo periodo.

33.307a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 33.6

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.

33.308

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parole: «inoltrano» con la seguente: «presentano».

33.8

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «sia per fare fronte all'organizzazione e allo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, sia in relazione».

33.9

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 7, sopprimere la lettera b).

33.309

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 33.9

Al comma 7, sopprimere la lettera b).

33.13

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 7, alla fine della lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvo revoca del provvedimento».

33.310

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 7, alla lettera c), sostituire le parole: «che risultino denunciati» con le altre: «per i quali sia intervenuta una sentenza di condanna, anche non definitiva, pronunciata in Italia o in uno dei paesi dell'Unione europea».

33.311

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «Al comma 7» a: «condannati» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 7, alla lettera c), sostituire la parola: «denunciati» con le altre: «condannati, anche non definitivamente».

33.12

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire la parola: «denunciati», con le seguenti: «condannati con sentenza passata in giudicato».

33.24

IOVENE, DE ZULUETA

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire la parola: «denunciati», con le seguenti: «condannati con sentenza passata in giudicato».

33.23

BRUTTI Massimo, GUERZONI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, DE ZULUETA, VITALI, BASSO, IOVENE

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire la parola: «denunciati», con la seguente: «condannati».

Conseguentemente, sopprimere le seguenti parole: «salvo che i relativi procedimenti si siano conclusi con un provvedimento che esclude il reato o la responsabilità dell'interessato, ovvero risultino destinatari dell'applicazione di una misura di prevenzione, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione».

ORDINI DEL GIORNO

G33.1

GUERZONI, BRUTTI Massimo, VIVIANI, VITALI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 795 in materia di immigrazione e in particolare dell'articolo 33, comma 7, che prevede la non applicazione della regolarizzazione, già limitata a chi effettua un lavoro domestico o di assistenza, alle persone per cui è stato emesso un provvedimento di espulsione,

premesso che:

tale norma escluderebbe, in pratica, dalla possibile emersione dall'illegalità tutti coloro che sono entrati nel nostro paese al di fuori dei flussi programmati senza alcuna distinzione;

in particolare, sarebbero esclusi coloro che lavorano onestamente nel nostro paese trattati al pari, ad esempio di chi è espulso per motivi di ordine pubblico ai sensi dell'articolo 13 del Testo unico n. 286 del 1998;

ciò sembra in contrasto con la *ratio* della nuova disposizione che dovrebbe essere quello di favorire l'uscita dall'illegalità dei lavoratori extracomunitari in Italia, che, ovviamente, non si trovano in questo momento in una situazione regolare e dunque possono essere stati destinatari di un provvedimento di espulsione,

impegna il Governo:

ad adottare ogni opportuna iniziativa al fine superare tale previsione e consentire la regolarizzazione anche di chi è stato oggetto di un provvedimento di espulsione solo per essere entrato nel nostro paese in modo irregolare, ma vive e lavora onestamente in Italia.

G33.2

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 795-B, recante la modifica alla normativa in materia di Immigrazione e di asilo,

considerato che:

la legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni, ha disposto al Capo I e all'articolo 1 le norme per incentivare l'emersione dell'economia sommersa e per effettuare la dichiarazione di emersione;

il succitato articolo 1, al comma 1, disponendo che «Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001», non ha escluso i lavoratori non comunitari privi di permesso di soggiorno dai soggetti lavoratori irregolari emergenti;

la legge 23 aprile 2002, n. 73, di conversione del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, ha disposto all'articolo 3 la proroga dei termini in materia di emersione di lavoro irregolare, fissandoli al 30 novembre 2002;

visti gli articoli 1, 3, 4, 10, 32, 35, 37 e 38 della Costituzione della Repubblica;

vista la legge 10 aprile 1981, n. 158 «Ratifica ed esecuzione delle convenzioni numeri 92, 133, 143 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro;

visto l'articolo 2 comma 3 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»,

impegna il Governo:

a disporre, contestualmente alla entrata in vigore del disegno di legge n. 795-B, recante la modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;

affinché la dichiarazione di emersione, di cui all'articolo 1 della legge 18 ottobre 2001, n. 353, e successive modificazioni, sia estesa ai lavoratori non comunitari privi di permesso di soggiorno o il cui permesso di soggiorno, rilasciato per i motivi stabiliti dalla legge, sia scaduto o sia stato revocato, disponendo inoltre che ai medesimi lavoratori sia attribuito un permesso di soggiorno per lavoro. Qualora tali lavoratori siano stati oggetto di un provvedimento di espulsione per motivi inerenti la non osservanza delle norme riguardanti l'ingresso e il soggiorno sul territorio dello Stato, essi potranno usufruire della dichiarazione di emersione, mediante la revoca del provvedimento;

affinché i datori di lavoro, individuali e collettivi, che intendono usufruire della dichiarazione di emersione, siano esonerati dalle sanzioni previste per l'impiego di mano d'opera straniera irregolarmente soggiornante sul territorio dello Stato.

G33.3

IL RELATORE

Il Senato,

impegna il Governo:

a presentare un provvedimento che, all'atto dell'entrata in vigore del disegno di legge n. 795-B, legalizzi la posizione degli extracomunitari che, presenti irregolarmente sul territorio italiano, prestano lavoro subordinato, a condizioni analoghe a quelle previste per la regolarizzazione di cui all'articolo 33 dello stesso disegno di legge;

a inserire nel predetto provvedimento la non punibilità delle violazioni delle norme relative al soggiorno, al lavoro e di carattere finanziario, in relazione alla occupazione degli extracomunitari di cui al provvedimento di legalizzazione;

a non adottare decreti di allontanamento dal territorio nazionale per i lavoratori compresi nella legalizzazione.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 33

33.0.1

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-bis.

(Dichiarazione di emersione dal sommerso di lavoro irregolare)

1. Le imprese, anche individuali, che, ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e dell'articolo 21 del decreto-legge 25 settembre 2001, n.350, convertito in legge 24 novembre 2001, n.409, dichiarano i lavoratori subordinati non comunitari privi di permesso di soggiorno

o il cui permesso di soggiorno, rilasciato per i motivi previsti dalla legge, sia scaduto o sia stato revocato, le imprese accedono alle agevolazioni previste.

2. I lavoratori, di cui al comma 2, hanno diritto ad un permesso di soggiorno per lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato o stagionale, tenuto conto della tipologia del rapporto di lavoro emerso e usufruiscono anch'essi delle agevolazioni previste.

3. Le imprese ed i datori di lavoro privati, di cui al comma 1, sono esonerati dalle sanzioni previste per l'impiego di manodopera straniera irregolarmente soggiornante sul territorio dello Stato.

4. I lavoratori di cui al comma 2 sono esonerati dalle sanzioni previste per l'ingresso ed il soggiorno irregolare sul territorio dello Stato, e qualora nei loro confronti sia stato emesso un provvedimento di espulsione per motivi amministrativi, possono presentare istanza di revoca all'autorità competente».

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione (1501)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 10 MAGGIO 2002, N. 92

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: «La disciplina» sono sostituite dalle seguenti: «Il termine per l'applicazione della disciplina» e la parola: «differita» è sostituita dalla seguente: «differito»;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-bis. I programmi di interventi urgenti a stralcio, accompagnati dal piano finanziario ed economico elaborato ai sensi dell'articolo 141, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano e inviati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, assicurano l'attuazione della disciplina di cui al comma 1».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO LEGGE NEL TESTO
COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE
DI CONVERSIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Differimento termini ossigeno disciolto)

1. Il termine per l'applicazione della disciplina prevista dal decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 giugno 1993, n. 185, e successive modificazioni, è differito al 31 dicembre 2003.

1-bis. I programmi di interventi urgenti a stralcio, accompagnati dal piano finanziario ed economico elaborato ai sensi dell'articolo 141, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano e inviati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, assicurano l'attuazione della disciplina di cui al comma 1.

EMENDAMENTO 1.102 E SEGUENTI

1.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

1.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a: «con» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2003» con le seguenti: «31 dicembre 2002».

1.104

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2003» con le seguenti: «31 ottobre 2002».

1.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «31 dicembre 2003», aggiungere le seguenti: «, in considerazione del fatto che permangono situazioni di zone del territorio nazionale prive dei necessari sistemi di depurazione urbana, compresa la città di Milano».

1.106

BETTA, MICHELINI, THALER AUSSERHOFFER, ANDREOTTI, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO

Respinto

Al comma 1-bis, sopprimere le parole: «e dalle province autonome di Trento e di Bolzano» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono comunque fatte salve le competenze della Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano».

1.107

TAROLLI

Respinto

Al comma 1-bis, sopprimere le parole: «e dalle province autonome di Trento e di Bolzano».

1.108

TAROLLI

Respinto

Al comma 1-bis aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono comunque fatte salve le competenze delle province autonome di Trento e di Bolzano».

1.109

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1-bis, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «I programmi di interventi urgenti a stralcio sono predisposti ed attuati, per l'ambito territoriale di Milano, dal prefetto di Milano, perdurando l'inadempienza nell'adempimento degli obblighi comunitari in materia di depurazione».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.36, Toia e altre	161	141	000	002	139	071	RESP.
2	NOM.	DDL n. 795-B. Emm. 32.302 e 32.22, Pagliarulo e altri; Mala barba e altri	151	132	000	002	130	067	RESP.
3	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.31, Guerzoni e altri	151	134	000	000	134	068	RESP.
4	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 25.304, Pagliarulo e altri	155	134	000	000	134	068	RESP.
5	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.5, Boco e altri	154	137	000	001	136	069	RESP.
6	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.307, Boco e altri	152	133	000	000	133	067	RESP.
7	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.6, Boco e altri	152	135	000	002	133	068	RESP.
8	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.9, Boco e altri	154	135	000	000	135	068	RESP.
9	NOM.	DDL n. 795-B. Emm. 32.8 e 32.308, Boco e altri; Pagliarulo e altri	154	138	000	002	136	070	RESP.
10	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.24, Malabarba e altri	148	134	000	000	134	068	RESP.
11	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.11, Boco e altri	149	134	000	000	134	068	RESP.
12	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.12, prima parte, Boco e altri	151	136	000	001	135	069	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0210 del 10-07-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.15, Boco e altri	157	137	000	001	136	069	RESP.
14	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.17, Boco e altri	152	136	000	000	136	069	RESP.
15	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.16, Boco e altri	154	135	000	000	135	068	RESP.
16	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.313, Pagliarulo e altri	153	136	000	000	136	069	RESP.
17	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.314, Pagliarulo e altri	149	136	000	000	136	069	RESP.
18	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.317, Boco e altri	148	134	000	000	134	068	RESP.
19	NOM.	DDL n. 795-B. Emm. 32.319 e 32.320, Boco e altri; Pagliarulo e altri	151	132	000	000	132	067	RESP.
20	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 32.324, Boco e altri	148	130	000	002	128	066	RESP.
21	NOM.	DDL n. 795-B. Articolo 32	153	139	000	137	002	070	APPR.
22	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 33.300, Boco e altri	151	134	001	001	132	068	RESP.
23	NOM.	DDL n. 795-B. Emm. 33.2, 33.15 e 33.19, Boco e altri; Malabarba e altri; Guerzoni e altri	144	128	001	001	126	065	RESP.
24	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 33.307, Malabarba e altri	153	134	002	000	132	068	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0210 del 10-07-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 33.3, Boco e altri	153	136	002	002	132	069	RESP.
26	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 33.4, Boco e altri	155	137	001	001	135	069	RESP.
27	NOM.	DDL n. 795-B. Emm. 33.6 e 33.22 e 33.307a, Boco e altri; Guerzoni e altri; Boco e altri	153	137	001	000	136	069	RESP.
28	NOM.	DDL n. 795-B. Emm. 33.9 e 33.309, Boco e altri; Pagliarulo e altri	150	132	001	000	131	067	RESP.
29	NOM.	DDL n. 795-B. Em. 33.311, prima parte, Pagliarulo e altri	150	133	001	003	129	067	RESP.
30	NOM.	DDL n. 795-B. Odg. G33.1, Guerzoni e altri	150	129	001	000	128	065	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

[illegible]

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 3

Totale votazioni	30
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

[illegible]

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 5

Totale votazioni	30
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 6

Totale votazioni	30
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1															alla n° 22							
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
PAGANO MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	
PELLICINI PIERO		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	
PERA MARCELLO																							
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PETRINI PIERLUIGI	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R		R	R	R		R	R	R	R	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PILONI ORNELLA		R	R	R	R		R		R	R	R	R	R	R									
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	F	C	
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RIGONI ANDREA	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R		R	R	R			R	F		R	
RIPAMONTI NATALE	R	R	R	R	R	R	R	R	R				R									R	
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
RONCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROTONDO ANTONIO		R	R			R												R		R			
RUVOLO GIUSEPPE					C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C			C													C	C	C	C	F	C	
SANZARELLO SEBASTIANO	C		C	C	C		C	C	C														

[illegible]

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 8

Totale votazioni	30
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 10

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 30							
	23	24	25	26	27	28	29	30
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO								
DE PETRIS LOREDANA								
DE RIGO WALTER	M	M	M	M	M	M	M	M
DETTORI BRUNO	R	R	R	R	R	R	R	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	R	R	R	R	R	R	R	R
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.								
DONATI ANNA	R	R	R	R	R		R	R
D'ONOFRIO FRANCESCO								C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO					R	R	R	R
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 11

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 30							
	23	24	25	26	27	28	29	30
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	R	R		R				R
FRAU AVENTINO			C	C	C			C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO					R	R		R
GASBARRI MARIO		R	R	R	R			R
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	R	R						
GIOVANELLI FAUSTO								
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C		C	
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI								
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	A	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE								
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	
MAGISTRELLI MARINA								
MAGNALBO' LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 13

Totale votazioni	30
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 30							
	23	24	25	26	27	28	29	30
PAGANO MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C
PERA MARCELLO							P	
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI	F	R	F	R	C	R	R	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA				R				
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	R	R	R		R		F	R
RIPAMONTI NATALE	R	R		R	R	R	R	R
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDO ANTONIO		R	R	R				R
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO							C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C		C
SANZARELLO SEBASTIANO		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 14

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 30									
	23	24	25	26	27	28	29	30		
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M		
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE								C		
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C		
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M		
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M		
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C		
SOLIANI ALBERTINA										
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C		
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C		
SUDANO DOMENICO		C	C	C	C	C	C	C		
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C		C		
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C		
TESSITORE FULVIO										
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A		
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C		
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C		
TOIA PATRIZIA	R	R	R			R				
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C			
TONINI GIORGIO					R		R			
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C		
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C		
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C	C		
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C		
TURRONI SAURO						R	R	R		
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C		
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C		
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M		
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M		
VERALDI DONATO TOMMASO	R	R	R	R				R		
VICINI ANTONIO			R	F		R		R		

Seduta N. 0210 del 10-07-2002 Pagina 15

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 30							
	23	24	25	26	27	28	29	30
VITALI WALTER							R	
VIVIANI LUIGI								
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO						R		
ZANOLETTI TOMASO	C			C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro Infrastrutture

(Governo Berlusconi-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale (1583)

(presentato in data **10/07/02**)

C.2892 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. EUFEMI Maurizio, MELELEO Salvatore, BOREA Leonzio, IERVOLINO Antonio

Disposizioni relative all'avanzamento degli ufficiali in posizione di ausiliaria (1584)

(presentato in data **10/07/02**)

Sen. TOMASSINI Antonio

Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (1585)

(presentato in data **10/07/02**)

Sen. ROTONDO Antonio, BETTONI Monica, DI GIROLAMO Leopoldo, LONGHI Aleandro, MASCIANI Giuseppe, TONINI Giorgio, BATTAGLIA Giovanni

Disciplina della prevenzione, sorveglianza e diagnosi della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto (1586)

(presentato in data **10/07/02**)

Sen. ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio

Soppressione del canone di abbonamento speciale alle radiodiffusioni per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi e televisivi e detrazione dell'IVA per il «turismo d'affari» (1587)

(presentato in data **10/07/02**)

Sen. RIGONI Andrea

Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia (1588)

(presentato in data **10/07/02**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

8ª Commissione permanente Lavori pubbl.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale (1583)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 12º Sanita', Giunta affari Comunità Europee;

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.2892 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **10/07/02**)

Governo, trasmissione di documenti e assegnazione

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 9 luglio 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 2 della legge 25 giugno 1999, n. 208, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006 (*Doc. LVII, n. 2*).

Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, all'esame della 5ª Commissione permanente e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti, alla Giunta per gli affari delle Comunità europee, nonché, per eventuali osservazioni, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. I pareri e le osservazioni dovranno essere espressi entro martedì 16 luglio per consentire alla Commissione bilancio di riferire all'Assemblea nella data che sarà stabilita dalla Presidenza sulla base delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Iervolino ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00213, dei senatori Eufemi ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Iervolino ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00538, dei senatori Eufemi ed altri.

Interrogazioni

D'IPPOLITO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da molti anni si protrae la situazione dei crediti delle imprese italiane che hanno operato ed operano in Libia;

si tratta di crediti riconosciuti da Enti e Compagnie governative libiche, alcuni confermati da sentenze delle stesse Corti libiche, derivanti da esportazioni di beni o da lavori eseguiti da imprese italiane, oltre cento aziende, il cui ammontare, di sola scorta capitale dell'epoca, supera gli 800 milioni di dollari;

il Governo libico, all'inizio degli anni '80, bloccò i pagamenti alle nostre imprese sostenendo l'esistenza di un contenzioso con il Governo italiano per risarcimento di danni di guerra e del periodo coloniale, circostanza già acclarata nel 1956 e successivamente sia con gli accordi Dini-Shalgam del 1998 che con quelli SACE-Governo libico del 26 ottobre 2000 con un abbuono sugli indennizzi pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il Comitato misto italo-libico per i crediti si sarebbe dovuto riunire il 5 novembre 2001 a Roma per definire le modalità di pagamento, incontro non avvenuto per defezione della delegazione libica,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intraprendere iniziative, ed eventualmente quali, per sollecitare il Governo libico ad onorare gli impegni assunti, al fine di salvaguardare i diritti ed evitare ingiustificati collassi alle medie e piccole imprese italiane.

(3-00539)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PERUZZOTTI, MONTI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e dell'interno.* – Premesso che:

alcuni immobili dell'ex INA (Istituto Nazionale di Assistenza), sono di proprietà della Società Auriga s.r.l. del gruppo Pirelli, succeduta all'UNIM, con la quale l'INA, per la dismissione del patrimonio immobiliare, aveva costituito una società per azioni;

in data 14 febbraio 2002, tra la Società Auriga e le rappresentanze sindacali di ben 19 immobili ex INA, veniva ratificata la modifica dell'Accordo per il diritto di prelazione dei locatari dei singoli immobili, attraverso la riformulazione di alcuni criteri, tra cui: l'annullamento della clausola relativa all'acquisto in blocco dei detti immobili da parte degli inquilini, introducendo il divieto di vendita per cinque anni della casa ac-

quistata e quindi applicando un requisito di disparità tra inquilini i quali, non potendo usufruire dell'abbattimento di prezzo sull'immobile, acquisterebbero dagli Enti Previdenziali, a prezzo di mercato; l'imposizione dell'utilizzo di un «solo» Istituto bancario per l'accensione del mutuo; l'impossibilità dell'acquisto del solo usufrutto per gli ultrasessantottenni, qualora non venga individuato «contemporaneamente» l'acquirente della nuda proprietà;

gli inquilini dell'immobile ex INA, in Via Giuseppe Sacconi n. 19, si sono costituiti in Associazione denominata Tre Lotti, allo scopo di sostenere il rispetto dei loro diritti civili e costituzionali, avanzando la proposta di lasciare in affitto nell'abitazione in cui si trovano attualmente coloro che, per disagiate condizioni economiche o per ragioni d'età, «non possono acquistare l'immobile locato», facendo valere il principio in base al quale «la casa è un diritto per tutti»;

considerato che:

il citato Accordo tra le parti interessate, pattuito durante una contrattazione di vendita di 20 edifici del patrimonio immobiliare in parola, impedisce *de facto* l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli inquilini, discriminandoli rispetto ad altri eventuali acquirenti esterni;

la disposizione sull'usufrutto, contenuta nel predetto Accordo siglato in data 14 febbraio 2002, penalizza tanto gli anziani quanto le famiglie disagiate, creando per loro prospettive precarie e speculazioni poco legittime;

la definizione del prezzo di vendita degli immobili non si basa sulla certezza dell'arbitrato U.T.E, bensì sulla determinazione di una fascia di oscillazione desumibile dai dati rilevati dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari, dai listini immobiliari e da ogni altra pubblicazione del settore, presa in considerazione al momento del frazionamento. Ciò significa l'annullamento di parametri stabiliti anche sulla base delle caratteristiche dell'immobile, quali la categoria (per esempio A4 e A5), la vetustà, lo stato di conservazione,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esplicitati in premessa e, nel caso, se non ritengano, ognuno per le proprie competenze, attivarsi affinché:

vengano sospesi tempestivamente i termini relativi alla compravendita degli alloggi ex INA di Via Giuseppe Sacconi 19 ed altri, la cui scadenza è stata fissata per il giorno 14 luglio 2002, predisponendo nella sede istituzionale più opportuna, un tavolo di transazione tra la Società Auriga s.r.l., le rappresentanze sindacali degli inquilini (SUNIA, SICET e altre) e gli inquilini stessi;

siano prese iniziative per nuove soluzioni che impediscano talune speculazioni finanziarie, garantendo il diritto alla casa alle famiglie che «non possono acquistare l'alloggio in cui vivono», anche per evitare il crearsi di un'emergenza abitativa difficilmente fronteggiabile.

(4-02638)

CICCANTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che recentemente l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, con nota 1920/02/UL dell'11 giugno 2002, ha riproposto tematiche come:

a) la inapplicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio al lavoro delle cosiddette «categorie protette» da parte della Pubblica Amministrazione e da parte delle imprese private;

b) il ritardo nel settore dell'assistenza sociale rispetto allo spirito della legge n. 328/2000, che prevede la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. In particolare non si è data attuazione all'articolo 24 che prevede l'emanazione di un decreto legislativo per il riordino della materia relativa al diritto a pensione dei disabili;

c) la discriminazione subita dai mutilati ed invalidi che percepiscono ancora il minimo di pensione, in ragione d'età, pari a 218,65 euro, rispetto ai 516,46 euro riconosciuti con la «Finanziaria 2002» agli ultrasessantenni;

che il 2003 sarà l'Anno Europeo delle persone per disabilità, dichiarato dal Consiglio dell'Unione Europea;

che la predetta Associazione chiede la costituzione di un «tavolo di lavoro» ristretto, limitato ai rappresentanti del Ministero e delle associazioni di categoria, per affrontare e definire possibili soluzioni a tutte le problematiche della categoria,

si chiede di conoscere:

quali iniziative siano state predisposte, ovvero si stiano predisponendo, per dare piena applicazione alle disposizioni normative di cui alla legge n. 68/1999, ai fini del collocamento obbligatorio dei soggetti di cui all'articolo 1 della stessa legge n. 68;

a che punto di elaborazione si trovi il testo di decreto legislativo previsto dall'articolo 24 della legge n. 328/2000, relativo al riordino della materia riguardante il diritto a pensione dei disabili;

se siano previste idonee iniziative politiche e legislative per riasorbire la differenza di trattamento (che rischia di essere discriminatoria, perché a situazioni uguali corrispondono valutazioni diseguali) tra pensioni a 516,46 euro per gli ultrasessantenni e ultrasettantenni, rispetto ai 218,65 euro percepiti da tutti gli altri mutilati ed invalidi civili;

se non si ritenga – così come richiesto dal Presidente Giovanni Pagano con la nota richiamata in premessa – di costituire un «tavolo di lavoro» per discutere e definire un idoneo quadro di riferimento normativo a tutela dei diritti e degli interessi dei mutilati ed invalidi del lavoro.

(4-02639)

LONGHI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che lo scandalo dell'assalto alla scuola «Diaz» di Genova, durante i giorni del «G8», sta emergendo in tutta la sua gravità;

che ormai appare chiaramente che furono costruite false prove per giustificare i 93 arresti;

che nello scandalo sta emergendo un altro scandalo: uno dei testimoni ascoltato dai pubblici ministeri, l'infermiere bolognese Marco Poggi, sino allo scorso anno impiegato nel carcere di Bologna, è stato fatto oggetto di pressioni perché desse le dimissioni;

considerato:

che Poggi fu trasferito a Genova durante il «G8» e fu assegnato alla caserma del reparto mobile di Bolzaneto – trasformato in carcere provvisorio – non ha avuto dubbi nel deporre spontaneamente di fronte ai pubblici ministeri genovesi;

che il Poggi pur non essendo né indagato né coinvolto negli incidenti, pur essendo dipendente dell'amministrazione penitenziaria, ha confermato i maltrattamenti sugli arrestati da parte di agenti e di un medico;

che un dirigente del carcere di Bologna gli ha «suggerito» di dimettersi,

si chiede di sapere:

se il Ministro della giustizia intenda fare un'indagine conoscitiva per sapere chi ha esercitato, ed esercita, pressioni sul Poggi perché lasci l'amministrazione penitenziaria e, soprattutto, quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei responsabili;

se, invece, non intenda inoltrare una richiesta di riconoscimento (medaglia o attestato) al merito civile, come l'interrogante esplicitamente ha proposto alle autorità competenti.

(4-02640)

CICCANTI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che in data 13 febbraio 2002 il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha adottato una direttiva che modifica la n. 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e che abroga la direttiva 74/649/CEE;

che tale normativa autorizza sia la commercializzazione di nuovi tralci erbacei, sia la produzione di colture transgeniche in campo vitivinicolo;

che l'Italia, nelle procedure di formazione della volontà comunitaria, contrariamente a precedenti prese di posizione sul tema, ha dato il proprio assenso alla nuova direttiva;

che manca, allo stato degli atti, una normativa comunitaria di dettaglio in materia di etichettatura, di tracciabilità dei prodotti, di procedure sulle modalità tecniche e scientifiche di attuazione della valutazione di conseguenze sull'ambiente in ordine all'introduzione di organismi geneticamente modificati;

che, in mancanza di tale normativa comunitaria di dettaglio, la direttiva, laddove immediatamente applicabile, è fonte di concorrenza «sleale» tra produttori di nuovi vini geneticamente modificati e i produttori di vini a denominazione di origine controllata ed ha pesanti e dannose ricadute economiche in quelle zone che, con anni di serio, intelligente e duro impegno degli operatori vitivinicoli, sono stati raggiunti alti livelli

di produzione, soprattutto di qualità, con riferimenti commerciali a livello mondiale,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di chiedere agli Organismi comunitari competenti una moratoria nell'applicazione della direttiva fino a quando non saranno applicabili le norme comunitarie in materia di tracciabilità, etichettatura e responsabilità;

come si intenda garantire la peculiarità e la tipicità dei vini italiani nel mondo, sostenendo così importanti realtà economiche regionali.

(4-02641)

CICCANTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che a seguito della grave crisi economica che ha colpito recentemente l'Argentina, molti cittadini di questo Paese sono arrivati in Italia, ospiti di parenti italiani;

che la Confartigianato Marche, con nota del 24 giugno 2002, prot. 182, a firma del Presidente cavaliere Salvatore Fortuna, inviata a tutti i parlamentari delle Marche, ha stigmatizzato con preoccupazione i lunghi tempi di attesa (anni?) per l'ottenimento della cittadinanza italiana, dal momento che usufruiscono solo di un permesso di soggiorno per «attesa cittadinanza»;

che un permesso di soggiorno così motivato non permette di essere avviati al lavoro, poiché il motivo di «attesa di cittadinanza» non è condizione utile per il rilascio dell'autorizzazione a lavorare (decreto legislativo n. 286/1998 e decreto del Presidente della Repubblica n. 397/1999);

che tali situazioni di precarietà per cause burocratiche sono motivo di disagio sociale, sia per l'impossibilità delle aziende di poter utilizzare delle importanti professionalità lavorative, sia perché si alimenta un «sommerso» che danneggia gli stessi lavoratori e le aziende,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda assumere per ridurre i tempi di attesa per il rilascio della cittadinanza e la conseguente autorizzazione a lavorare.

(4-02642)

DEMASI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, la ristrutturazione avviata dall'Ente Ferrovie dello Stato S.p.A. in concomitanza con la organizzazione degli orari dei treni per il periodo estivo ha determinato condizioni di svantaggio per il Mezzogiorno d'Italia;

che, tale ristrutturazione non ha tenuto conto delle esigenze lavorative dei residenti né ha considerato la necessità, per i territori attraversati, di beneficiare di un sistema ferroviario che incentivasse il numero delle presenze turistiche;

che, così facendo, si è contribuito al peggioramento delle condizioni degli operatori turistici locali già costretti a fronteggiare le conseguenze di un'economia fragile;

che, lo stato di cose lamentato è ulteriormente peggiorato dal materiale rotabile messo a disposizione;

che, in particolare, il treno Eurostar in partenza alle 15,45 da Roma Termini con direzione Taranto è realizzato con materiale completamente superato ed in cattivo stato di manutenzione,

si chiede di conoscere:

se si intenda intervenire, con l'urgenza necessaria, per ottenere dalle Ferrovie dello Stato l'utilizzo di materiale rotabile più confortevole sulla linea tirrenica nelle fasce orarie di maggior utilizzo da parte dei lavoratori pendolari e di quanti si spostano per motivi d'affari;

in caso contrario, se si intenda intervenire sulle Ferrovie dello Stato per ottenere una consistente riduzione del costo del biglietto nelle occasioni in cui il trasporto venga effettuato con convogli superati o in cattivo stato di manutenzione.

(4-02643)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-02602, del senatore Eufemi ed altri.

